

# Tempo Sport

n°1  
Maggio 2008

■ Magni, il Giro, l'UDACE-CSAIN: il ciclismo di ieri e di oggi, dei campioni e degli amatori

■ Gilberto Benetton racconta il suo impegno nello sport: tante vittorie di vertice, ma non solo

■ Fano aspetta il piccolo, grande mondo della ginnastica CSAIN. Attesa per lo Juvenind di atletica

■ Elio Locatelli, un famoso allenatore, spiega il percorso per insegnare la tecnica



The logo for Anima features the word "Anima" in a large, elegant, blue script font. Below it, the word "per" is written in a smaller, blue, sans-serif font. To the right of "per", the words "IL SOCIALE", "NEI VALORI", and "D'IMPRESA" are stacked vertically in a blue, sans-serif font.

Anima  
per IL SOCIALE  
NEI VALORI  
D'IMPRESA

Associazione non profit nata nel 2001 e promossa dall'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma che riunisce un gruppo di manager e aziende con la missione di diffondere tra le imprese del territorio la cultura della responsabilità sociale, basata sui concetti dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza d'impresa.

Obiettivo di Anima è far diventare la Corporate Social Responsibility (CSR) la leva per una nuova cultura imprenditoriale, che sappia coniugare il profitto con la creazione di benessere per la comunità. Tutto ciò attraverso lo sviluppo di intangible assets quali stakeholder value, fiducia, conoscenza e reputazione.

A close-up photograph of a vibrant orange rose, showing the intricate layers of its petals. The lighting creates a warm, glowing effect, highlighting the texture and color of the flower.

Anima per il sociale nei valori d'impresa

Tel. 06.84499219-319 - Tel./fax 06.62282940  
segreteria@animaroma.it  
www.animaroma.it

# sommario

N° 2 MAGGIO 2008



**RIVISTA DELLO CSAIN**  
Centri Sportivi  
Aziendali e Industriali

**DIRETTORE**

Luigi Fortuna

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Giacomo Crosa

**VICE DIRETTORE**

Sandro Aquari

**REDAZIONE**

Paolo Germano (coordinatore)

Armando Bruno

**PROGETTO GRAFICO**

**E IMPAGINAZIONE**

Ambra Aquari

**SEGRETERIA DI REDAZIONE**

Maria Grazia Biancofiore

Silvano Morra

Simonetta Sgrigna

**SEDE E SEGRETERIA**

Viale dell'Astronomia, 30

00144 Roma

Tel. 06.5903526 / 06.5925637

Fax. 06.5903242 / 06.5903484

redazionetemposport@csain.it

Sito web: www.csain.it

Stampa: Grafica Giorgetti,

Via di Cervara, 10 – 00155

Roma (tel. 06-2294336)

Iscrizione Tribunale di Roma

n.18183, 10 luglio 1980

Numero chiuso in redazione

il 29 Aprile 2008

La riproduzione parziale o totale  
degli articoli è consentita solo  
citando la fonte

In copertina foto Masterfile



ASSOCIATO  
FEDERTURISMO  
CONFINDUSTRIA



Coni

2 Con lo CSAIN dentro  
*di Luigi Fortuna*

3 Il fuoco di Olimpia  
*di Giacomo Crosa*

4 Magni l'inventore  
del ciclismo moderno  
*di Giacomo Crosa*

8 In Giro per sempre  
*di Sergio Meda*

12 Il popolo degli amatori  
non si ferma mai  
*di Armando Bruno*

14 Il cuore verde dello sport  
*di Roberto Contento*

18 Ripartiamo da Berra  
*di Paolo Germano*

20 «L'ambiente è la  
nostra nuova sfida»  
*di Paolo Germano*

23 L'azzurro doc  
compie 60 anni  
*di Roberto Roberti*

24 A Fano la grande festa  
della ginnastica

27 Gaggi e i suoi segugi,  
trio vincente

28 Tecnico? Non per caso  
*di Elio Locatelli*

30 Tendinite, il nemico  
che non aspetti  
*di Diana Bianchedi*

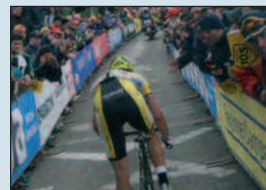
32 Sudatevi il pasto  
*di Santino Morabito*

35 Quando la società  
sportiva fa profitto  
*di Roberto Selci*



4

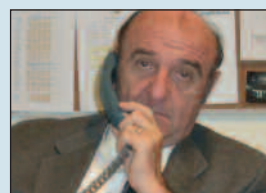
8



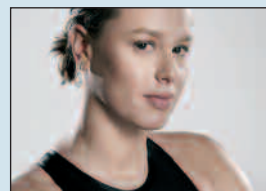
14



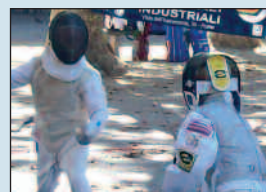
28



36



38



36 Dal podio alla tavola  
*di Roberto Minnetti*

38 Il mondo CSAIN

44 Io, maestra di un magico coro  
*di Maria C. Alessandri*

45 Io Claudio, che con il canto....  
*di Claudio De Benetti*



Il direttore



*di Luigi Fortuna*

## CON LO CSAIN DENTRO UNITI MA LIBERI

**DEVO** iniziare da una breve cronistoria che segna ed ha segnato buona parte della mia vita destinata al tempo libero; quasi sempre al limite delle attese familiari.

1983/84: da questo momento scoppia la conoscenza con CSAIN, poi la passione ed ancora oggi ne sono emotivamente travolto.

La storia l'avete letta sul libro dei primi cinquanta anni, ma i travagli, le ansie, i fermenti, le incertezze, le amicizie, il gruppo, i sogni, restano sulla pelle! Costruire lentamente, giorno dopo giorno, applicando i principi della sana conduzione d'impresa appresa dall'attività industriale e familiare, buttarsi a capofitto in iniziative ed eventi che vedevano, nel ripetersi anno dopo anno, sempre maggiori presenze di giovani; la "famiglia csain", solida e duratura fino ad oggi.

Questa la storia.

Poi l'ansia di dovere cambiare e di potere sbagliare disperdendo molto; la responsabilità dell'impegno assunto con il ruolo e la convinta lucida serena consapevolezza di non avere debiti morali da pagare, pongono fine alle incertezze e si procede verso il cambiamento, sicuri della volontà delle Istituzioni. Questo l'immediato ieri.

Adesso, passata la tempesta, ci siamo e tanti; ben organizzati, in una grande e coesa famiglia, una messe di collaboratori e tecnici di valore, una lunga panchina, una grande orgogliosa e collau-

data squadra CSAIN.

I prossimi cinque anni ci vedono ben disposti ad affrontare quanto il gruppo e le capacità d'impresa riusciranno a progettare e a realizzare. Questo il progetto.

La costruzione di un Territorio omogeneo, non per discipline praticate o attitudini, ma per stile e fair play, che si riconosce nelle non regole, sì non regole in quanto lo CSAIN è libero e lascia piena libertà ed autonomia al suo interno, senza condizionamenti.

Una rete centrale che colleghi, che stimoli, che supporti, che affianchi le esigenze di sviluppo e crescita del territorio, pronto, formato e produttivo di una fervente quotidiana attività multidisciplinare. Attività per Tutti e di Tutti.

Propositivi e collaborativi per le Istituzioni stesse, partecipi di una Società che ha già nuove regole e sta cambiando.

Questi gli steps.

Dalle pagine di questa nuova rivista, mese per mese, tratteremo alcuni temi riguardanti il nostro percorso ed ancor più temi specifici, d'interesse comune, che potranno di volta in volta trarre spunto da richieste pervenute al nostro sito o alla redazione.

Chiudo con un ringraziamento ed un augurio ai tanti Compagni di viaggio, innamorati di quell'Associazionismo puro e scevro da svendite o cadute di stile; fra tutti Andrea Manna. ●

## il direttore responsabile



di Giacomo Crosa

**L** fuoco di Olimpia non è della Cina. Il fuoco di Olimpia non è del Tibet. Il fuoco di Olimpia è mio. Il fuoco di Olimpia è di quegli uomini che con tutte le loro forze vogliono ancora immaginare per i propri figli, e per i figli dei propri figli, un mondo che abbia ancora un senso. Il fuoco di Olimpia è lo sport. Nel suo tremore ci sono anche i peccati di chi lo pratica, ci sono gli errori di chi lo dirige. Nei suoi riflessi c'è soprattutto l'esaltazione dell'imperfezione umana con tutte le sue luci e le sue ombre. C'è la vita. Non c'è la retorica dell'assoluto bene. Nelle lacrime del fuoco di Olimpia, pellegrino per il mondo, c'è anche la violenza di chi si dice non violento, e che ha il coraggio di aggredire una disabile in carrozzina che sta difendendo quel fuoco con le sue mani innocenti. Sto soffrendo per il fuoco di Olimpia.

Se il suo spegnersi dovesse servire veramente a sconfiggere l'ipocrisia del mondo, di quei mondi della Politica, dell'Economia, della Finanza che spocchiosi si credono migliori, allora che il sacrificio si compia. Io sarò sempre tra le rovine dell'antica Olimpia, come quel giorno di marzo di quattro anni fa: la gran sacerdotessa che si appresta al rito dell'accensione, nell'aria il suono del flauto ed il ritmo dei piccoli tamburi battuti da mani d'ancelle, il sole compiacente che squarcia le nuvole per dare inizio al rito. Io sarò sempre tra le mura antiche ad ascoltare le parole del poeta greco, Takis Doxas dedicate al fuoco di Olimpia. Ne ricordo alcune:

## IL FUOCO DI OLIMPIA E' MIO E TUO

Πες τους  
να ξεκινήσουν όλοι για την Ολυμπία.  
Χιλιάδες χιλιάδες χιλιάδες έφηβοι  
σμάρια από κορμιά άσπρα μαύρα  
κίτρινα,  
να πάνε να ξεπλυθούν κοντά στην  
Παλαίστρα  
απ' το χτες απ' το σήμερα απ' το αύριο,  
ν' αλείψουν με λάδι την ψυχή και το  
νου τους  
κι' ύστερα  
να μπουν απ' την ορθάνοιχτη πύλη στο  
Στάδιο  
για να πολεμήσουν.  
'Όχι στη σφαγή και στην πυρκαγιά  
όχι με το μαχαίρι και το σίδερο που καίει  
όχι με τον ξολοθρεμό του ανθρώπου απ'  
τον άνθρωπο  
όχι για νέους νεκρούς νέους σακάτηδες  
νέους  
δυστυχισμένους.  
μα για την πυγμή και το ακόντιο  
για το πήδημα το δίσκο το δρόμο την  
πάλη  
για το τέθριππο  
για την Αρετή,  
δίπλα στον Κάστορα ή τον Αντίπατρο  
το Διαγόρα ή τον Αλκιβιάδη  
που θα σμίξει τον αρχαίο κόσμο με  
τον τωρινό  
με τον αυριανό με τον αιώνιο

*Dite loro  
Di preparasi tutti per Olimpia.  
Migliaia, migliaia, migliaia  
di giovani,  
Sciami di corpi bianchi, neri,  
gialli  
Che vanno e si purificano vicino  
alla "Palestra"  
Da ieri, da oggi, da domani  
Di ungersi con olio le loro anime  
e menti  
E poi  
Di entrare dall'ampio cancello  
aperto dentro allo stadio  
Di lottare  
Non in schiavitù e fuoco,  
Non con il coltello e il ferro  
che brucia,  
Non per la distruzione  
degli uomini da parte degli uomini  
Non per fare nuovi morti,  
nuovi menomati, nuovi miserabili  
Ma per il pugilato e il giavellotto,  
Per il salto, il disco, le corse, la  
lotta  
Per la corsa delle quadrighe  
Per Virtù vicino a Kastor  
e Antipatros, Diagros o Alkibiades,  
Che uniranno il mondo antico  
con il presente, con il futuro,  
con l'infinito*

# MAGNI, l'inventore del ciclismo moderno

*Il presidente onorario dello CSAIN non è stato soltanto l'atleta che in bici ha sfidato Coppi e Bartali, ma anche l'uomo che ha dato un futuro a questo grande sport*



cortesia. All'occhiello della giacca porta il nuovo distintivo circolare dell'Associazione Italiana degli Atleti Olimpici ed Azzurri d'Italia.

Quello che fu "Il leone delle Fiandre", che leone è a 88 anni? «E' un leone che a volte fa bee...bee...come una pecorella, ma che lavora ancora 10 ore in un giorno. Un leone che non è mai stanco. Dirigo le mie aziende del settore automobili, con l'energia e l'entusiasmo di quando avevo cinquanta anni. Mi aiutano le mie due figlie e Giulio, mio genero, ma il capo sono sempre io. Sono il primo ad arrivare al lavoro e l'ultimo ad andare via. Del resto pensare da capo è sempre stato il mio modo d'essere. Anche quando correvo. Tanto per dire e per restare in tema, Coppi era un Capo. In corsa schioccava le dita ed i suoi sette gregari erano al suo fianco nell'attesa di ordini. Bartali non era un capo. Io ero un capo».

**Coppi e Bartali, due giganti. Lei è stato bravo ad essere un**

Il suo ufficio è posizionato come il ponte di comando di una nave.

Da una vetrata, Fiorenzo Magni vede l'ingresso della sua grande concessionaria di auto nel centro di Monza. Vede e controlla tutto e tutti.

La sua scrivania ha l'aspetto di non solo arredamento. E' una scrivania che lavora. Tutto intorno, vetrata a parte ovviamente, foto, gigantografie che sono la storia del ciclismo italiano, quello eroico.

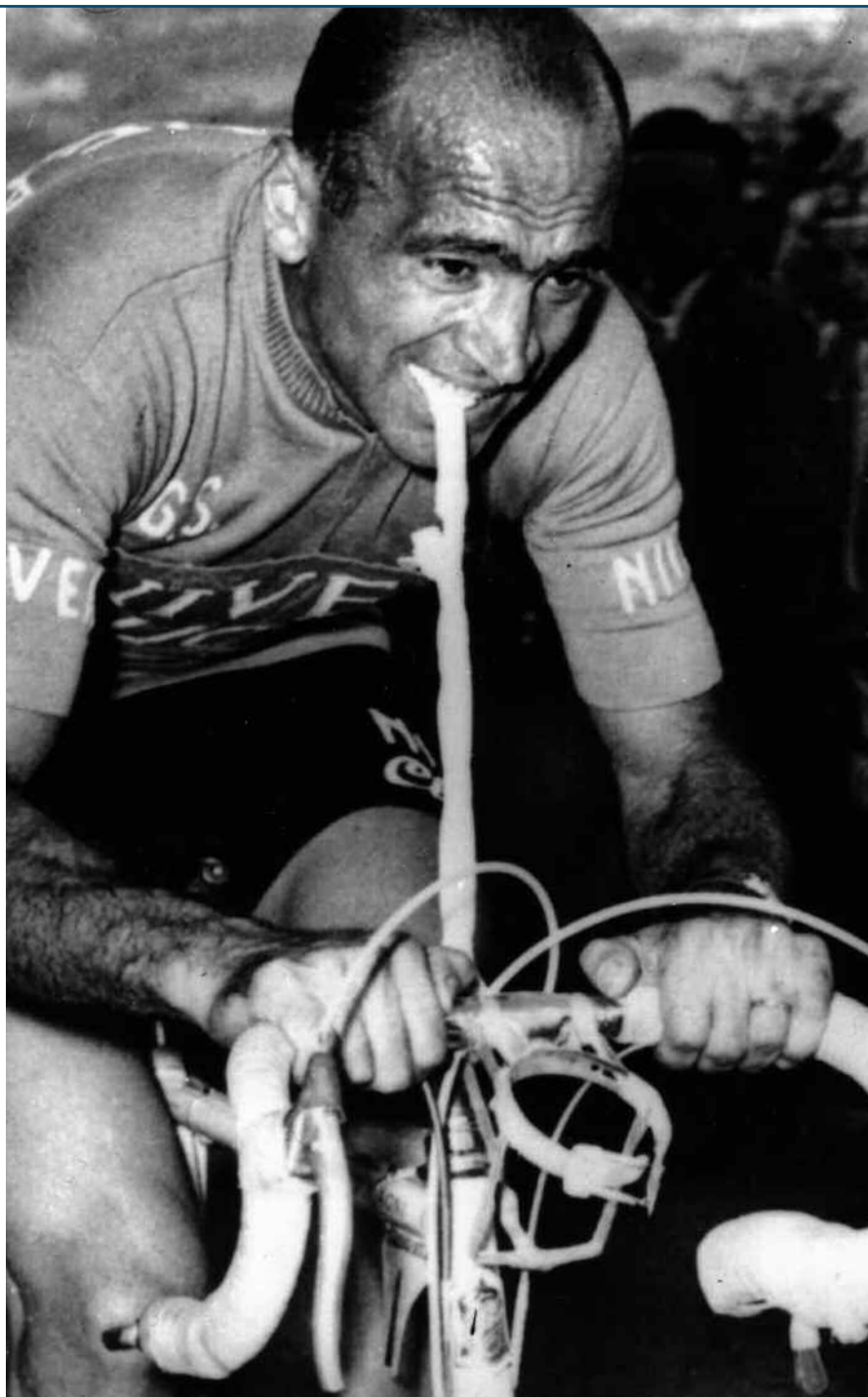
Poi prime pagine della Gazzetta dello Sport che raccontano con caratteri generosi le sue vittorie

nel Giro d'Italia. Foto di famiglia: la moglie Liliana, le figlie Tiziana e Beatrice, i cinque nipotini. Sulla parete di sinistra, appena entrati, attira l'attenzione un gran quadro a tinte delicate i cui tratti rappresentano un saltatore con l'asta nel momento dell'infilata-valicamento dell'asticella. La firma è di G. Pelliccia, datato 1970.

«E' un premio che mi hanno dato a Forte dei Marmi, e mi piace esporlo perché sono un grande appassionato di Atletica Leggera».

Prendo queste sue prime parole come un ulteriore abbraccio di





*Fiorenzo Magni in una storica foto. Nella pagina accanto, Magni insieme a campioni di oggi e di ieri. Al suo fianco Boonen, poi si riconoscono Moser, Saronni, Gimondi e l'ex città Alfredo Martini*

*Foto Roberto Bettini/www.bettiniphoto.net*

«Ho disputato Tour, Mondiali, Classiche, ma credo che per un italiano il Giro abbia un significato particolare, deve avere un significato particolare. Le centinaia di migliaia di persone lungo le strade, il tifo. Ieri come oggi è un qualcosa di speciale. Oggi come ieri, quando si dormiva in cento corridori in uno stanzone di un orfanotrofio o dai Salesiani e si correva mangiando polvere e l'Italia cominciava a conoscere e ad aumentare il numero delle strade asfaltate proprio grazie al passaggio del Giro d'Italia».

**Ciclismo di ieri, ciclismo dei nostri giorni. E' stupido fare accostamenti ma giocando con la fantasia come si troverebbe Fiorenzo Magni nel ciclismo attuale?**

«Benissimo. Quello di oggi è un ciclismo molto organizzato. E' un po' il ciclismo che io ho immaginato tanti anni fa. Per di più, con le biciclette di oggi, con le strade di oggi, non sarei poi così male anche in salita. Magari vincerei ancora di più».

**A proposito di ciclismo organizzato vale la pena ricordare che lei è l'inventore delle sponsorizzazioni nel ciclismo...**

«L'anno della svolta fu il 1954. Fino l'anno precedente sulle maglie dei gruppi sportivi c'erano solo i nomi di produttori di biciclette, diciamo di sponsor tecnici. A fine stagione del 1953, subito dopo il Giro di Lombardia che io dico mi fecero perdere perché mi fecero sbagliare strada, il figlio di Ganna, per cui correvo mi comunicò che si chiudeva. Basta con la squadra. Mi tro-

**grande nonostante la loro imponenza!**

«Non è stato facile. Ho dovuto usare molta intelligenza. Dalla preparazione della bicicletta a quella dell'allenamento, dallo studio del percorso alle caratteristiche degli avversari. Quando c'erano le grandi salite delle Dolomiti, Giro del 1955 a parte, Coppi e Bartali mi massacravano. Io ero costretto ad inventare, a sfruttare le occasioni. Ero costretto ad essere un perfezionista, a sviluppare amicizie nel

gruppo. Dovevo avere più amici che avversari. E soprattutto ero bravo a darmi delle motivazioni. E' quello che cerco d'insegnare ai miei nipotini. Si deve sempre immaginare che tutto è possibile, nello sport come nella vita. Da niente vien niente».

**L'evidente cadenza toscana che sottolinea la sua ultima battuta ne rafforza il concetto. Si può tornare a parlare di Giro d'Italia anche perché si celebrano i sessanta anni dal primo dei tre Giro d'Italia vinti.**

## TRE VOLTE TRIONFATORE NEL GIRO E TRE VOLTE DOMINATORE NELLE FIANDRE

Fiorenzo Magni, è nato a Vaiano, in provincia di Prato, il 7 dicembre 1920, è stato uno dei più forti e famosi ciclisti degli anni Quaranta e Cinquanta. Soprannominato il Leone delle Fiandre, fu il "terzo uomo" dell'epoca d'oro del ciclismo italiano, degno rivale di Fausto Coppi e Gino Bartali. Trasferitosi giovanissimo a Monza, divenne professionista nel 1941 presentandosi col quarto posto nella Milano-Torino e nella Milano-Sanremo, ma in pochi credettero nelle sue capacità e per otto anni dovette accontentarsi del ruolo di gregario. Nel 1948, vinse il suo primo Giro d'Italia. Quel successo fu il preludio di un periodo pieno di soddisfazioni.

Le sue caratteristiche tecniche - che ne facevano un ottimo passista-scalatore ed un grandissimo discesista - unite a una grande tenacia, lo portarono a vincere ben tre Giri delle Fiandre (tra l'altro consecutivi, dal 1949 al 1951) e altri due Giri d'Italia (nel 1951 e nel 1955). Tra le sue molte

affermazioni sono da ricordare anche tre Giri del Piemonte, tre Trofei Baracchi e tre Campionati nazionali. Inoltre, si piazzò secondo ai Mondiali di ciclismo su strada del 1951 e al Giro d'Italia del 1956 (dietro il lussemburghese Charly Gaul) alla "veneranda" età di 36 anni. Durante la 12 tappa del Tour de France del 1950, mentre era in maglia gialla, si ritirò dalla corsa insieme a tutta la squadra italiana in seguito alle pressioni e alle insistenze di Bartali, che era stato aggredito sul Col d'Auspin da alcuni spettatori francesi.

Negli ultimi anni di attività fu un acceso fautore delle sponsorizzazioni delle squadre ciclistiche da parte di industrie extraciclistiche. Ritiratosi dall'attività conservò a lungo posizioni di rilievo in ambito. Fu C.T. della Nazionale, poi presidente dell'Associazione Corridori ed infine presidente della Lega del Professionismo. E' tuttora Presidente onorario dello CSAIN.



*Sotto, Magni con Bartali e Coppi*

vai spiazzato anche perché le squadre normalmente si facevano dopo il Giro, dopo il Tour. Ed avevo la maglia di Campione d'Italia. Mi diedi da fare. Mi aiutò un giornalista di Tuttosport, Cesare Facetti. Trovai un aggancio con un'industria cosmetico-chimica ubicata nella zona di Viale Monza e che tra i tanti prodotti aveva il nastro isolante che si usava per i manubri. Mi presentai al dott. Zimmerman, svizzero tedesco, proprietario del tutto. Sono qui, gli dissi. Facciamo una squadra? Quanto costa? Fu la sua prima domanda. Mi tenni basso per non spaventarlo: venti milioni di lire per corridori, automobile, alberghi, etc...Per dare un'idea, con la stessa cifra si potevano comprare sei appartamenti. Si chiuse mettendo sulle maglie il nome Nivea, la crema







A sinistra, Fiorenzo Magni nel suo autosalone di Monza  
Sotto, Paolo Bettini sul podio olimpico di Atene 2004



## «Mi rivedo in Bettini, ma beato lui che ha corso e vinto un'Olimpiade»

corsa. Lui sa sempre dove deve arrivare. Le sue non sono mai vittorie casuali. E le vittorie sono tante».

**Oggi il ciclismo sta combattendo con orgoglio e coraggio il fenomeno doping, qual è il suo pensiero al proposito?**

«Sono convinto che il momento peggiore sia passato. Ora i corridori hanno preso coscienza che andavano verso l'autodistruzione dando retta ai cattivi consiglieri. Sorrido pensando che durante i miei Giri godevano di una certa popolarità Simpamina e Stenamina. In un Giro d'Italia ricordo di aver preso in tutto quattro pastiglie di Stenamina. Niente Simpamina, quella non faceva dormire ed io dopo l'arrivo volevo solo mangiare ed appunto dormire. In ogni caso, è finito il tempo dell'ignoranza. Oggi, un corridore trovato positivo al doping dovrebbe essere squalificato a vita».

**Per quali motivi un giovane dello CSAIN leggendo i suoi pensieri dovrebbe innamorarsi del ciclismo?**

«Perché il ciclismo da un senso di libertà unico, perché il ciclismo è avventura, perché il ciclismo, senza mentire, ti fa conoscere il proprio carattere, la propria anima».

famosa nel mondo anche oggi. Ma non fu facile arrivare a questa novità assoluta nel ciclismo. Si dovevano cambiare i regolamenti federali, ma contando su alcuni dirigenti amici e sulla disponibilità del presidente Rodoni, l'autorizzazione venne durante il congresso di Torino nel novembre del '53. Il termine usato non era sponsor ma abbinamento. Quell'abbinamento portò molti vantaggi all'azienda che produceva la Nivea. Mi è sempre stato riconosciuto».

**Lei ha avuto molti ruoli nel ciclismo, tra i tanti quello di aver favorito l'ingresso nello CSAIN, dell'Udace, straordinario momento associativo del ciclismo amatoriale...**

«Sono orgoglioso dell'operazione che favorii e sono orgoglioso dell'attività che i validissimi dirigenti dell'Udace organizzano e dell'appartenenza come Presidente Onorario allo CSAIN, ente che oggi è guidato con straordinaria sensibilità da Antonio Mauri il cui papà è stato uno dei miei primi "abbinamenti"

con Salumificio Mauri. Come dire i casi della vita».

**A proposito di presidenze, lei è stato anche il gran capo dell'Associazione degli Atleti azzurri d'Italia: la maglia azzurra è...?**

«La maglia azzurra è l'assoluto, la maglia azzurra ti porta al tricolore, ti porta all'inno di Mameli. La maglia azzurra fascia soprattutto il cuore. Sono contento che non solo nel ciclismo stia tornando a essere un valore, così come sono contento che, grazie a Paolo Bettini, il ciclismo abbia capito quanto sia importante anche la medaglia d'oro olimpica. Paolo ha tutto per essere presente come protagonista anche a Pechino. Mi sarebbe piaciuto tanto correre ad un'Olimpiade, ma ai miei tempi non si poteva, era una manifestazione riservata ai dilettanti. Beato Bettini. Per Paolo io sono, fratello, padre, zio, nonno, amico. Lui è un uomo eccezionale. In lui, struttura fisica a parte, vedo molto di me per come utilizza la testa in



di Sergio Meda

*Il 10 maggio partirà da Palermo la 91ª edizione della grande corsa a tappe che attraversa l'Italia. I problemi che sta vivendo il ciclismo non hanno cancellato quel fascino che da sempre fa dell'avvenimento una straordinaria festa popolare*

# In GIRO per sempre

**Q**uasi tutti ne hanno sentito parlare (97 italiani su cento) ma molti connazionali alla domanda se sanno cosa sia il Giro d'Italia quasi s'offendono. Un po' stizziti rispondono: che discorsi sono? E' il ciclismo al massimo livello, col Tour de France la gara a tappe più importante che ci sia. Chi consulta per telefono gli italiani fatica a spiegar loro che le indagini demoscopiche si fanno per sapere che cosa pensa la gente, ad esempio se il Giro e il ciclismo ancora affasciano, e quanto in più o in meno rispetto al passato. Le indagini per campione, un campione molto ampio, valido in tutta







*A sinistra, Sergio Meda, giornalista di riferimento del ciclismo e del Giro d'Italia, mentre intervista Eddy Merckx.*

*Sotto, il trionfo di Bartali a Milano, nel 1946.*

*Nella pagina precedente, lo spettacolo del Giro sullo Zoncolan*



Italia, riferiscono che il Giro è davvero ancora la “festa di maggio” come la definì negli anni Sessanta Bruno Raschi, uno dei massimi cantori del ciclismo.

I numeri non consentono equivoci: 97 italiani su 100 sanno bene cos'è il Giro e 31 milioni di connazionali l'hanno seguito in tv l'anno scorso. C'è di più, oltre 6 milioni di italiani si sono riversati nel 2007 sulle strade, per accostare il Giro d'Italia, quasi toccarlo, subendo il fascino della corsa. E non solo agli arrivi e sulle grandi montagne, dove è più facile che la gente si assiepi a bordo strada. Anche lungo le provinciali, dove fanno sempre tenerezza i bambini in grembiule, la maestra che li tiene in bell'ordine, schierati per un paio d'ore in attesa di qualcosa che non sanno ma che nemmeno intuiscono. Una gran confusione di clacson, il fruscio al passaggio dei corridori, un magnifico gioco di colori, che dura quaranta secondi, massimo un minuto. Quando domandi loro che cosa li abbia colpiti maggiormente, rispondono tutti, invariabilmente, “non so ma è stato bellissimo”.

Sullo Zoncolan, nel 2007, sono salite centocinquantamila per-

sone, e tutte a piedi perché non c'era modo di andarci diversamente. Le strade erano chiuse anche ai pullman dei tifosi, ma i tifosi friulani (e non solo) erano tutti là, come a un appuntamento da non perdere per nessuno al mondo.

Domina ancora la logica del “c'ero anch'io, è un'emozione unica, la posso raccontare,”. Amore vero, che viene da lontano, quello per il Giro d'Italia, amore che resiste al tempo e alle ingiurie dei sospetti. Perché la dimensione della fatica, del sacrificio, continua a occupare il cuore degli italiani. Nessuno si nasconde quanti e quali imbarazzi abbiamo creato le vicende

del doping, e il disamore per il ciclismo che ha colto soprattutto le donne dopo che un omino buffo, pelato e con bandana aveva fatto sognare anche loro, che il ciclismo non l'avevano prima di allora quasi mai frequentato, nemmeno per televi-



## Il Giro 2008: 21 tappe fino a Milano per 3.423 km

Il Giro d'Italia n. 91, che il prossimo anno festeggerà il centenario della sua nascita, partirà il 10 maggio da Palermo con una cronometro a squadre e terminerà il 1° giugno a Milano, come ormai consuetudine. In totale 21 tappe per una distanza di 3423,80 chilometri. Saranno sedici le regioni attraversate dalla corsa organizzata dalla Gazzetta dello Sport. Previsto anche uno sconfinamento in Svizzera per raggiungere Locarno. La tappa più lunga sarà la Potenza-Peschici di 247 chilometri.

Saranno invece 2618 i metri di altitudine della Cima Coppi con il passaggio, che avverrà nella penultima tappa, sul Gavia. In attesa del suo centenario il Giro celebrerà, in simbiosi con la maratona di Carpi dedicata anche a Enzo Ferrari, i 100 anni dell'Olimpiade di Londra dove Dorando Pietri creò la sua leggenda. Non solo miti dello sport italiano: a 90 anni dalla fine della Grande Guerra, il Giro 2008 intende ricordare anche i caduti di ogni conflitto.





*Sopra, il mare di folla che nel 2007 ha seguito il Giro sullo Zoncolan. A sinistra, Coppi mentre scala lo Stelvio*

*Immagini a colori di FOTO DELMATI, immagini storiche Centro Documentazione Gazzetta*

sione. Marco Pantani, nessuno lo dimentichi, dieci anni fa oltre al Giro sapeva vincere anche il Tour, tormentato dal “caso Festina”, con controlli esasperati e gendarmi ovunque, in un eccitanti con cui gli universitari affrontavano notti insonni per preparare gli esami - che avrebbero esposto il ciclismo a molti rischi, non soltanto di credibilità. Oggi il Giro d'Italia, come tutte le corse, è nel mirino degli inquirenti, i sospetti non finiscono mai e minano le coscienze. Ma

tutto viene dimenticato quando la gente accosta, anche soltanto attraverso il video, chi fatica perché ne percepisce il valore essenziale. A volte senti parlare del ciclismo come di una fatica sconciante, che ha eguali solo in miniera (e quasi in tutto il mondo le miniere le hanno chiuse) ma non è infrequente il caso di ciclisti che hanno sbagliato, sono stati sospesi per un paio d'anni, sono tornati alla bici dopo aver sbarcato il lunario magari in fabbrica. Più d'uno ha

pronunciato una frase che molto restituisce al ciclismo: «Faticare ha un senso se ogni tanto c'è una soddisfazione. Faticare lavorando non serve a nessuno, è solo sfiancante». Noi che il Giro lo frequentiamo da anni per lavoro - senza avvertirne il peso - abbiamo fatto nostra l'intuizione di un maestro, Indro Montanelli. Lui diceva: «Il Giro d'Italia ha uno strano potere, quello di trasformare in domenica ogni giorno della settimana».



*Francesco Barberis,  
presidente  
UDACE-CSAIN,  
fa il punto sulla  
straordinaria  
attività di chi  
ama andare in  
bicicletta  
per passione*

# Il **POPOLO** degli amatori non si ferma mai

**C**hi pratica il ciclismo a livello amatoriale ha nell'UDACE-CSAIN il principale punto di riferimento perché capace di coprire interamente il territorio nazionale.

Francesco Barberis, vercellese, dall'89 ne è il carismatico Presidente.

«Nel 1956, sotto l'egida dell'ENAL, - spiega il presidente Barberis - nacque l'UDACE, acronimo che sta per Unione Degli Amatori Ciclismo Europeo, una libera associazione senza fini di lucro. Nel 1976 l'UDACE è stato pioniere nei controlli antidoping che non erano mai stati fatti prima in campo amatoriale. Grande merito va al dott. Marena, il quale, adoperando il metodo dei controlli a sorpresa, permise di scoprire alcuni atleti che vennero immediatamente squalificati. Dal 1981 in seguito alla soppressione dell'ENAL, l'UDACE aderisce allo CSAIN, fino a diventarne attività specialistica».

**Come si propone nel ciclismo questa associazione?**

«Il cuore dell'offerta UDACE-CSAIN è costituito dalle gare, principalmente su strada, 3977 nel 2007, con 611.698 partecipanti. Oltre a quelle di strada, altri generi di gare soddisfano le svariate esigenze degli associati. Vengono organizzate attività cicloturistiche che vanno da leggere passeggiate ecologiche al più esasperato randonnee,



*Il presidente Barberis mentre premia Vittorio Adorni*

dove si percorrono fino a 100 chilometri al giorno. Inoltre ciclo-cross, gare di salita, competizioni di mountain bike ed alcune di ciclismo su pista. Anche il fondo ha un suo particolare rilievo, con fiore all'occhiello il granfondo di Cervia, una gara di oltre 150 km che nella sua ultima edizione ha registrato 3000 partecipanti».

**Quali sono i prossimi principali avvenimenti?**

«Tra i prossimi importanti avvenimenti si segnala la festa nazionale seguita dai campionati nazionali di cicloturismo, che si terranno a Misano Adriatico dal 23 al 25 maggio. Una tre giorni che prevede, oltre

ai campionati, il consiglio nazionale, il convegno per dirigenti regionali e nazionali e appunto la festa, un momento di svago e di divertimento, durante il quale verranno distribuiti vino, piadine ed altri prodotti tipici. L'attesa per i campionati su strada di tutte le categorie, che si terranno in diverse località come Trento, Vicenza e Bergamo, finirà l'8 giugno».

**Vi sono altri motivi per cui un amatore è attratto dall'UDACE-CSAIN?**

«Certo, oltre all'imponente offerta di gare, l'UDACE-CSAIN garantisce una copertura assicurativa che tutela i suoi tesserati durante gare ed allenamen-



ti. La convenzione con il servizio medico della FMSI, consente un monitoraggio della salute degli affiliati e il controllo delle loro condizioni atletiche. Il nostro obiettivo è sempre stato quello di prenderci cura dei nostri tesserati al massimo delle nostre possibilità».

#### Quanti sono gli iscritti?

«I nostri amatori sono 65.093, di tutte le età, dai 15 agli 80 anni. Vengono suddivisi durante le competizioni in cicloturisti e agonisti, con la differenza che, mentre i primi possono partecipare esibendo un semplice certificato medico, ai secondi vengono richieste visite specialistiche effettuate in centri sportivi o da medici sportivi. In questo

popolo di amatori figurano ex professionisti, anche olimpionici, come Luigi Arienti, medaglia d'oro nell'inseguimento a squadre alle Olimpiadi di Roma del '60».

#### Quali sono le regioni e le province più attive?

«La regione più rappresentativa per numero di tesserati è la Lombardia, seguita dal Veneto e dall'Emilia Romagna. Il dato curioso è che il primato tra i comitati spetta a quello di Vicenza, presieduto da Milena Sartori. Coi suoi oltre 4000 tesserati, per una Provincia non certo tra le più estese, precede Milano e Verona».

#### Come è stato l'incontro con lo CSAIN?

«Cercavamo un ente che ci garantisse autonomia nella gestione e una certa libertà di azione, sempre nel rispetto delle regole e delle direttive CONI, lo abbiamo trovato nello CSAIN, che oltre a fornirci tutele a livello istituzionale, ministeriale e sanitario, ha intenti sociali e sportivi affini ai nostri. Eravamo abituati a convivere con altre persone; con lo CSAIN abbiamo garantito continuità alla nostra grande famiglia, ritrovandovi la cultura dell'associazione. Sono estremamente riconoscente al compianto presidente Romolo Giani e nutro fiducia e grande considerazione nell'attuale presidente Antonio Mauri».

## LE PROSSIME GARE, PER TUTTI I GUSTI

### STRADA

18 maggio • Argelato (Bo), 10° Campionato Mondiale Crono Coppie Maschile e Femminile 23-25 maggio, Misano Adriatico (Rn), 52° Campionati Italiani di Cicloturismo • Festa e Convegno Nazionale

8 giugno • Ponte Nossa (Bg), 49° Campionato Italiano Individuale Cadetti, Juniores • Sarego (Vi), 49° Campionato Italiano Individuale Seniores • Nogarè (Tn), 49° Campionato Italiano Individuale veterani • Santarcangelo di Romagna (Rn), 49° Campionato Italiano Individuale Gentlemen • Persico Dosimo (Cr), 49° Campionato Italiano Individuale supergentlemen A e B, debuttanti, donne A e B • Loreo (Ro), 12° Campionato Europeo Cicloturismo, 8° Campionato Europeo Cicloturismo Femminile e Giovanile

### FONDO

18 maggio • Acquaviva d'Isernia (Is), 3° Fondo Nino Rossi - Km 120/75

25 maggio • S.Giovanni Rotondo (Fg), 3° Fondo Del Gargano - Km 133/83

2 giugno • Montenegrotto Terme (Pd), 1° Fondo Colli Euganei - Km 130/80

8 giugno • Asiago (Vi), 2° Fondo Rigoni Asiago - Km 120/75

15 giugno • Servigliano (Ap), 12° Fondo Dei Colli Piceni - Km 137/75

### GRAN FONDO

1 giugno • Luini/Germignana (Va), Gf Lago Maggiore "Daniele Nardello" - Km 156-118 • Montecarlo (Lu), 3° GF Michele Bartoli - Km 157-110

8 giugno • Castrocaro Terme (Fc), 1° G/F M.Fondriest -Km 156-105

### FONDO CICLOTURISTICO

18 maggio • Montorio al V. (Te), Giro nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

2 giugno • Lodi (Lo), 5° Giro del LodigianoLO - km 105

8 giugno • Falconara (An), 4° Fondo Cicloturistica Riviera del Conero - km 110 - 60 • 4° Morciano di Romagna (Rn), Fondo della Valconca - km 100 - 55

### CIRCUITO SILVER CROSS

18 maggio • Pordenone (Pn), Fondo Città di Pordenone

1 giugno • Isernia (Is), Fondo della Provincia di Isernia

### MARATONA OFF ROAD

18 maggio • Verona, 6ª Divinusbike Monteforte d'Alpone, Hellas Monteforte Ciclobike

### MOUNTAIN BIKE

18 maggio • Nicolosi (Ct), Campionato Centro Sud d'Italia

25 maggio • Comazzo (Lo), 2° Criterium Nazionale A Squadre 4 Elementi

1 giugno • Cassina Rizzardi (Co), 20° Campionato Italiano Individuale Cross Country

12 giugno • Grumello del Monte (Bg), 12° Campionato del Mondo Crono Individuale

### TROFEO STELLA ALPINA

18 maggio • Garnioga (Tn), 10° Trofeo Garniga Terme. Organizza: Asd Ponte Alto Cagnola, Tel. 0461 825073 2 giugno • Sormano (Co), Trofeo "Hypo Group". Organizza: Asd Amici Comaschi, Tel. 031 697485 15 giugno • Connobio (Vb), 24° Campionato Italiano della Montagna. Organizza: Asd Scatenati Connobio, Tel. 0323 71391

*Gilberto Benetton parla del coinvolgimento, quasi trentennale, suo e della famiglia: discipline di squadra, ma non solo. Anche tanto impegno verso il sociale e nel creare strutture d'avanguardia*

# Il cuore VERDE dello sport



**A**rrivando dal Terraglio, lasciata alle spalle Venezia, ai margini di Treviso vi è un'altra città: "La Ghirada", cittadella dello sport nata nel 1982.

Nel verde di questo complesso, dove ogni anno sudano oltre 4.000 trevigiani dai 7 ai 14 anni e si allenano i grandi campioni delle tre perle societarie (Rugby Benetton, Sisley Volley, Benetton Basket), passeggia con calma inglese il Signor Gilberto.

Sessantasette anni, fisico asciutto e tonico, sorriso da college americano, sguardo lontano quasi distratto, orgoglioso della Sua trevigianità. Affabile e concreto, dal 1988 è Presidente di Verde Sport che significa appunto La Ghirada ma anche Palaverde e Asolo Golf. Tre contenitori di lusso, razionali e ben gestiti, d'innumerabili attività sportive agonistiche, promozionali, sociali, grandi eventi, feste per i giovani e altro anco-

ra. Li ha voluto, sostenuto e promosso, la "prima scuola di tifo" pulito e corretto in Italia: I Draghi. Lì si studia per diventare futuri dirigenti sportivi o professionisti del mondo dello sport, grazie al Master di Specializzazione "Strategie per il business dello sport" fortemente voluto per diffondere la cultura sportiva anche nel campo manageriale.

**Lei ha praticato uno sport? A che livello?**

«Ho praticato il basket a livello dilettantistico fino a quasi vent'anni. Giocavo sotto canestro, nel ruolo di pivot, non ero altissimo, ma all'epoca non c'erano giovani di due metri. Interpretavo le partite con grande agonismo nella seconda squadra della Duomo Folgore, l'antenata dell'attuale Pallacanestro Treviso. Mi sono molto divertito, anche se non ho mai superato il livello dell'attua-

le serie D. La pallacanestro è rimasta nel mio cuore e con lei tanti amici. Poi ho praticato molto il tennis ed ora il golf, la mia ultima passione».

**Questa scelta ha influito nella vita imprenditoriale?**

«Sostanzialmente no, ma praticare l'agonismo da giovane, in uno sport di squadra, aiuta a tracciare una buona strada. Combattere in una squadra per raggiungere un obiettivo nello sport è sicuramente utile anche nella vita professionale».

**Ha qualche rimpianto o sogno non realizzato nell'esperienza di atleta?**

«No, non ho mai praticato sport con un obiettivo particolare se non quello di divertirmi».

**Il Gruppo Benetton spazia in molteplici attività aziendali, economiche di servizi. Vuole darne una sintesi?**





*Gilberto Benetton festeggia il nono scudetto del volley conquistato lo scorso anno*

«La nostra avventura imprenditoriale inizia negli anni 60 con Benetton Groupe, poi cresce nelle diversificazioni dalla metà degli anni 90. Oggi le attività complessive del Gruppo presentano un fatturato aggregato che raggiunge i 12 miliardi di euro, con una popolazione tota-

Autostrade per l'Italia, Eurostazioni-Grandi Stazioni, SAGAT e Investimenti e Infrastrutture (Gemina-Aeroporti di Roma)».

**A quale di questi impegni è più legato?**

«La forte crescita del nostro

«La prima esperienza è stata a Treviso, la nostra città, con il rugby nel 1978. Di seguito nei primi anni 80 abbiamo prima sponsorizzato e poi acquisito la società di basket e costruito sempre a Treviso il palasport (Palaverde) e il centro sportivo de La Ghirada. Quindi l'avventura con la Formula Uno per ragioni commerciali. Infine abbiamo completato il quadro con la pallavolo, fondando la Sisley Volley a fine anni 80».

**«Volley, basket, rugby: oltre 50 vittorie di vertice, ma che soddisfazione aver coinvolto migliaia di giovani»**

le, diretta, del gruppo di oltre 80.000 persone. Nello specifico *Edizione Holding* è focalizzata nel settore retail con partecipazioni in Benetton Group, Autogrill e 21 investimenti, nel settore immobiliare, agricolo, alberghiero, sportivo, oltre a detenere partecipazioni finanziarie, tra le altre, in Generali, RCS e Pirelli. Invece *Sintonia*, che vede prestigiosi soci al suo interno quali Goldman Sachs, Mediobanca e il Fondo Sovrano di Singapore, si concentra sugli investimenti nelle infrastrutture, con partecipazioni in Atlantia-

Gruppo negli ultimi dieci anni mi lega profondamente alle attività diversificate, senza però dimenticare la parte della moda, Benetton Group, da cui tutto ha avuto origine. Se poi vogliamo parlare di "passione", allora il mio pensiero va allo sport, ai ventisette scudetti vinti dalle nostre squadre e alle emozioni che vivo la domenica quando seguo, a bordo campo, le partite nelle fasi finali del campionato».

**Quando siete entrati nel mondo dello sport?**

**E' soddisfatto delle scelte operate nello sport?**

«Moltissimo, lo sport ci ha dato grandissime soddisfazioni sia come risultati delle nostre squadre, sia come successi nel mondo del sociale, avendo fatto avvicinare alla pratica sportiva molte migliaia di giovani e giovanissimi del nostro territorio e avendo lanciato - grazie a Verde Sport (la società "ombrello" dello sport Benetton, ndr) e a La Ghirada (centro sportivo di 22mila metri quadri alle porte di Treviso, ndr) -, moltissime iniziative e manifestazioni di ogni genere».

## UN GRANDE CAMMINO IMPRENDITORIALE INIZIATO NEL 1965 CON I SUOI FRATELLI

Gilberto Benetton è nato nel 1941 a Treviso. E' sposato e ha due figlie. Nel 1965 ha dato inizio, con i fratelli Giuliana, Luciano e Carlo, all'attività del Gruppo Benetton, società leader mondiale nel settore dell'abbigliamento e oggi presente in circa 120 Paesi. E' Presidente di Edizione Holding e Sintonia Spa, le due finanziarie di famiglia, Presidente di Autogrill e Consigliere del Gruppo Benetton, quotato alle Borse di Milano e Francoforte. E' inoltre consigliere di numerose società. Appassionato sportivo, è il promotore delle attività del Gruppo nei settori del rugby, basket e volley. Attraverso la Fondazione Benetton ha voluto la realizzazione de La Ghirada, autentica cittadella dello sport a Treviso, dal 1982 aperta a tutti gli appassionati. Dal 1988 è Presidente di Verde Sport, società che si occupa della gestione del centro polifunzionale de La Ghirada e dell'organizzazione delle sue molteplici attività, oltre che del Palaverde ("casa" delle squadre di volley e basket, e di manifestazioni, concerti, celebrazioni) e dell'Asolo Golf Club, uno dei più prestigiosi in Europa. Inoltre da due anni a La Ghirada si studia per diventare futuri dirigenti sportivi o professionisti del mondo dello sport grazie al Master di specializzazione "Strategie per il Business dello Sport. Con la Sisley Volley, la Benetton Basket e il Benetton Rugby Gilberto Benetton ha ottenuto più di 50 successi negli ultimi 15 anni. Con Sisley Volley ha vinto: 9 scudetti, 4 Coppa dei Campioni, 5 Coppa Italia, 1 Coppa delle Coppe, 4 Coppa Cev, 7 Supercoppa Italiana, 2 Supercoppa Europea. Con la Benetton Basket ha vinto: 5 scudetti, 2 Coppe Europee, 8 Coppa Italia, 4 Supercoppa Italiana. Con il Benetton Rugby ha vinto: 11 scudetti e 2 Coppa Italia.

**Il Palaverde, la Ghirada Città dello Sport, le squadre: impegni molto diversi. Quali emozioni e riflessioni le provocano?**  
«Lo dico spesso, i risultati, i campioni, le squadre...quelli passano, restano solo negli annali, invece un centro sportivo come La Ghirada resta, resta per sempre e potrà essere quotidianamente vissuto da altre migliaia di ragazzi nel corso degli anni, così com'è stato finora. Ovvio che fa sempre piacere quando una delle nostre squadre vince uno scudetto o una coppa. C'è stato, ad esempio, nel 2003 un'annata magica, dove tutte e tre le nostre compagnie, Benetton Basket, Benetton Rugby e Sisley Volley, hanno vinto il tricolore ed è stata un'emozione fantastica. Però mi si allarga il cuore di gioia quando vedo migliaia di bambini sui campi de La Ghirada per il Trofeo Topolino di rugby o per una delle tante manifestazioni che vengono organizzate. Ecco, in quei momenti ho conferma che aver scelto lo sport è stato vincente».

**Quanto i vostri marchi hanno dato allo sport e quanto hanno ricevuto?**

«Abbiamo sempre vissuto la nostra presenza nello sport come intervento sociale sul territorio. Un qualcosa per manifestare concretamente la nostra riconoscenza al territorio dove siamo nati e dove tuttora vive tutta la mia famiglia. Non c'è stato un interesse commerciale, non abbiamo abbinato i nostri marchi per un ritorno, ma esclusivamente per un intervento mirato al sociale».

**Qual è il fatto sportivo che le è rimasto scolpito nella memoria e perché?**

«In generale tutte le vittorie delle nostre squadre. Ovvio che le prime, lo scudetto del basket del 1992 o quello del volley a Milano nel '94, le finali vincenti del rugby, sono ben impresse nella memoria, ma devo proprio dire che tutti i successi sono stati importanti. Finora sono



stati vent'anni fantastici con 5 scudetti nel basket, 9 scudetti nel volley, 11 scudetti nel rugby, 16 coppe Italia complessive, svariate coppe europee. In totale abbiamo conquistato dal 1978 ad oggi, con le nostre tre squadre, ben 55 trofei e non siamo ancora sazi, le ambizioni ci sono e ci saranno sempre».

**Lo sport maschile e femminile pur avendo pari dignità hanno significati tecnici non uguali. Ritiene che vi siano sport prettamente femminili ed altri maschili?**

«Ad oggi non più, ci sono ormai poche differenze tra maschi e femmine nell'approccio alla pratica sportiva e in quasi tutte le discipline il movimento femminile sta raggiungendo gli uomini. Basta vedere discipline come il tennis, il nuoto, il volley o lo sci dove oggi giorno l'interesse legato al movimento femminile è pari a quello legato a quello maschile».

**Predilige gli sport individuali o di squadra? Quelli al chiuso o quelli all'aperto?**

«Gli sport di squadra, sia al chiuso che all'aperto, basta che ci sia grande agonismo. Sono molto appassionato un po' di tutti gli sport che seguo, compatibilmente con i miei impegni, sia dal vivo sia in tv».





*Il Palaverde e La Ghirada,  
i due gioielli creati a Treviso  
grazie a Gilberto Benetton*

**Casa pensa degli eventi sportivi che si collocano sulla viabilità del territorio (circuiti motoristici, ciclistici, corse podistiche ecc...)?**

«Vanno benissimo purché si effettuino su circuiti attrezzati e non nei centri cittadini dove indubbiamente creano spesso troppi problemi».

**La popolarità di uno sport da cosa dipende?**

«Da tante cose: dai gesti atletici, da come ci si presenta al pubblico, dalle prestazioni e dalla personalità di particolari atleti, dalla telegenicità di uno

sport, dalla comprensibilità delle regole, etc. ».

**Quanto i mass media possono condizionare lo sport?**

«Decisamente molto, soprattutto per l'influenza dei diritti televisivi e di conseguenza delle quantità di denaro che movimentano a beneficio di discipline o di singole società sportive».

**L'atletica è ancora la Regina dei Giochi Olimpici estivi?**

«Sì e lo sarà sempre. Chi non associa le Olimpiadi all'atletica leggera?».

**Come giudica il movimento olimpico in rapporto ai tempi? Valori, ideali, etica, regole...**

«Bene, lo sport non può che trasmettere valori positivi e soprattutto di questi tempi ce n'è bisogno».

**L'organizzazione sportiva nazionale ed internazionale è adeguata alla vita moderna?**

«Non sempre, il mondo sportivo ha bisogno di dirigenti preparati, di professionisti dello sport che lavorino in società, enti, istituzioni sportive con un approccio manageriale. Proprio per questo l'ultima nostra sfida è di un Master in Strategie per il Business dello Sport, aperto nel nostro centro de La Ghirada ai neolaureati di tutta Italia che per sei mesi imparano ad entrare da professionisti nel mondo dello sport, a tutti i livelli. Siamo alla quarta edizione, che partirà a settembre, e già un centinaio di ragazzi che sono stati con noi in questi anni ora sono collocati in società, enti od istituzioni sportive».

**L'approccio allo sport dei giovani è cambiato?**

«E' cambiato perché sono cambiati i tempi. C'è molta indecisione nei ragazzi al momento della scelta dello sport definitivo. C'è minore disponibilità mentale a fare sacrifici, ad interpretare lo sport come agonismo».

**Vuole descrivere un sogno che non si è realizzato?**

«Parlando dei numerosi successi delle nostre squadre mi viene in mente che due o tre volte siamo stati vicini alla vittoria in Coppa dei Campioni e poi all'Eurolega di Basket, abbiamo giocato la finale due volte, ma la vittoria ci è sfuggita per un soffio. Questo è un sogno sportivo, forse l'unico, che non si è realizzato, chissà, magari ci riproveremo in futuro».



*Schumacher, iridato nel '94 e '95 con la Benetton*



Il prof. Renato Funicciello

*L'11 maggio lo CSAIN organizzerà a Roma, nello stadio che avrà preso il nome del grande dirigente e giornalista, lo Juvenind di atletica*

# Ripartiamo da **BERRA**

**L**o Stadio degli Eucalipti sorge a sud di Roma, adiacente al Tevere, alla fine dell'ultima, grande ansa che il fiume compie all'interno della città. I più vecchi del quartiere lo chiamano ancora campo del Valco San Paolo, ma da decenni, sulla grande targa all'esterno, c'è scritto Stadio degli Eucalipti, in onore degli alberi che lo circondano. Dal 10 maggio questo stadio romano, che non ha sempre vissuto giorni felici, prenderà il nome di Alfredo Berra, grande uomo di sport e giornalismo, morto nel 1998 e la cui figura è stata ricordata nel numero scorso di TempoSport. Di proprietà comunale ma gestito dal CONI, nel 1995 fu assegnato, per iniziativa dell'allora presidente del Coni Mario Pescante, alla nuova Università Roma Tre, cresciutagli rapidamente intorno negli ultimi anni. Da quella data il professor Renato Funicciello, Direttore del dipartimento di geologia, ne è il delegato responsabile per le attività sportive e proprio grazie alla sua iniziativa e al suo impegno, oltre a quella di tanti altri "amici", oltre che dello Csain che l'11 maggio organizzerà una manifestazione giovanile di

atletica, lo stadio sarà dedicato a Berra, di cui Funicciello fu allievo attento.

**Professore perché proprio lo stadio degli Eucalipti verrà intitolato ad Alfredo Berra?**

«Uno strano destino lega Alfredo Berra allo Stadio degli Eucalipti. Quando Berra giunse a Roma da Torino nel 1951 per dare nuova linfa all'atletica capitolina, lo stadio iniziò ad essere costruito per ospitare un campo di calcio e prese il nome di Valco San Paolo dall'omonima ansa del Tevere, dove sorge. Quando Berra nel 1959 fondò il Club Atletico Centrale, così chiamato per assonanza con la Central Narodni Domi Armia, società del grande Emil Zatopek (il mezzofondista ceco vincitore di quattro ori olimpici e autore di diciotto primati mondiali, ndr), iniziò ad essere ristrutturato per diventare un campo di allenamento per l'atletica leggera da utilizzare in occasione della XVII Olimpiade di Roma. Furono così realizzate una pista in tennisolite a sei corsie e le attuali tribune.

L'importanza di Berra, del suo insegnamento sia come giornalista sia come uomo di atletica,

**Il prof. Funicciello racconta lo storia di un impianto che vuole rinascere in simbiosi con l'Università Roma Tre**

è fuori discussione, mi è quindi sembrato giusto, quasi naturale, proporre di intitolare a lui lo stadio e devo dire che l'iniziativa ha suscitato da subito grande interesse ed approvazione, non solo tra gli appassionati di atletica».

**Lo stadio ha avuto una sua notorietà solo in occasione dell'Olimpiade, per il resto ha**





*Lo Stadio degli Eucalipti che diventerà lo Stadio Alfredo Berra.  
Foto piccola, Berra premia Paola Pigni*

### **vissuto uno stato quasi di oblio. Che cosa è accaduto?**

«In realtà anche durante i Giochi olimpici è stato poco utilizzato, perché fuori mano rispetto agli altri impianti. Un giorno durante i Giochi, incontrai Mario Gulinelli, lunghista e allenatore dei saltatori, che mi disse di essere stato allo stadio degli Eucalipti e di aver incontrato solo tre sconosciuti tutti vestiti di nero che si allenavano. Quei tre, effettivamente sconosciuti all'epoca, erano gli "All Blacks" neozelandesi Peter Snell, poi vincitore degli 800 m, Murray Gordon Halberg, poi vincitore dei 5.000 m, e Arthur Magee, terzo nella maratona vinta da Abebe Bikila. Il loro allenatore, Arthur Lydiard, fu il tecnico del mezzofondo che rivoluzionò la disciplina e anche la successiva e fertile scuola italiana del mezzofondo prese spunto da lui. Dopo i Giochi si sviluppò ed urbanizzò l'intera area del Valco San Paolo, nella quale però non furono più fatti interventi urbanistici di rilievo e fu lasciata a un progressivo degrado sino agli anni 90».

### **Anche lei ha avuto un importante passato da atleta e da allenatore.**

«Più che da atleta, dove come mezzofondista ho avuto risultati paragonabili a quelli di Berra, è come allenatore che ho raggiunto alcuni traguardi significativi, pur avendo smesso a 27 anni per dedicarmi alla carriera universitaria. Fu proprio Berra a chiedermi di aiutarlo ad allenare il mezzofondo donne e grazie a lui ho conosciuto mia moglie Nanda Ferrucci e l'ho portata a

vincere per tre volte il titolo nazionale di cross, sconfiggendo anche Paola Pigni. Poi sono passato ad allenare gli uomini tra i quali Del Buono e Risi. Diciamo che ho avuto la fortuna di allenare ottimi atleti che hanno ottenuto ben 13 record italiani e 15 di loro hanno avuto l'onore di indossare la maglia della nazionale».

### **Dal '95 in poi l'Ateneo romano ha preso in gestione l'intera area di circa due ettari, compreso l'impianto sportivo. Qual è l'utilizzo che ne fa l'Università?**

«Attualmente la mattina lo stadio è aperto agli amatori che lo utilizzano per i loro allenamenti e da oltre un anno, il pomeriggio, ospitiamo la Scuola di avviamento allo Sport diretta da Augusto Steffillongo, "sfrattata" dall'impianto delle Tre Fontane. Una scuola che si rivolge ai ragazzini delle elementari e medie. Negli altri campi l'Università con i suoi centri sportivi, organizza tornei di calcio a 5 maschili e femminili, calcio a 11, rugby ed altre discipline, attività tutte riservate agli studenti».

### **L'Università Roma Tre e lo**

### **CSAIN, quale rapporto e quale futuro?**

«Uno dei principali problemi dell'impianto è la mancanza di fondi. Abbiamo presentato dettagliati progetti di ristrutturazione, l'ultimo dei quali a firma dell'architetto Roberto Buccione, ex marciatore e abbiamo ricevuto varie promesse di finanziamenti da Regione, Provincia e Comune, ma fino ad oggi i fondi, a causa di un'inerzia burocratica, sono stati sempre destinati ad altri Atenei. L'amico Sergio Sannipoli, forse commosso dalla nostra iniziativa di intitolare lo stadio a Berra, mi ha contattato proponendomi una collaborazione con lo Csain. Ho accettato con entusiasmo e, appunto, inizieremo l'11 maggio con l'organizzazione del 41° Juvenind di atletica leggera, 1° Memorial Alfredo Berra. Le gare saranno precedute di un giorno dal convegno dedicato a Berra e all'attualità del suo insegnamento nella realtà sportiva del nostro tempo. Credo, tuttavia, che ci siano tutti i presupposti affinché questa collaborazione sia duratura e possa rappresentare un inizio per lo sviluppo futuro dell'impianto e per la promozione a Roma dell'atletica». ●

Intervista a

Ilaria Catastini, presidente di Anima per il sociale nei valori d'impresa

# «L'AMBIENTE è la nostra nuova sfida»



Ilaria Catastini

**I**laria Catastini è presidente di Anima dal dicembre scorso, dopo esserne stata vicepresidente e soprattutto uno dei soci fondatori. Ha una carriera professionale ricca e intensa, da sempre spesa nel settore della comunicazione ambientale. Da poco è anche presidente della Hill & Knowlton Gaia una delle più importanti società di comunicazione a livello mondiale. **Che cosa è Anima per il sociale nei valori d'impresa?**

«E' un'Associazione non profit nata nel 2001 e promossa dall'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma che riunisce sessanta soci: un gruppo di manager e aziende che condivide la missione di diffondere tra le imprese la cultura della responsabilità sociale».

**Che cosa significa essere un'impresa socialmente responsabile?**

«Un'impresa socialmente responsabile è un'impresa che considera nelle proprie linee strategiche e nei comportamenti di gestione quotidiani gli interessi di tutte le realtà con cui interagisce e valuta l'impatto che il suo operato può avere sia a livello sociale che ambientale».

**In che modo Anima intende promuovere la responsabilità sociale d'impresa?**

«Anima intende contribuire alla conoscenza complessiva del fenomeno della CSR (Corporate Social responsibility, ndr) sensibilizzando imprenditori e manager sui temi dell'etica e della responsabilità applicati a tutti gli ambiti dell'agire aziendale (tra i quali la sicurezza sul lavoro e l'attenzione all'ambiente), valorizzando i buoni esempi che vengono dalle proprie aziende

associate ma anche approfondendo tematiche precise».

**Quale tematica in particolare l'Associazione intende affrontare nel prossimo biennio?**

«Sicuramente l'ambiente. L'ambiente non è distante dalla CSR: ne è parte integrante. Oggi un grande confronto anche internazionale si gioca sulle strategie energetiche e sulla riduzione delle emissioni di anidrite carbonica, e molte aziende stanno comprendendo le opportunità che derivano dall'impegnarsi su questo fronte. Anima promuoverà progetti su tale tematica per la diffusione di una nuova cultura della sostenibilità tra le imprese a livello nazionale e per un impegno concreto delle stesse su scala locale».

**Come intende sensibilizzare le imprese associate ad adottare comportamenti socialmente responsabili?**

«Vogliamo contribuire ad imprimere una spinta culturale ed etica tra le imprese. Vogliamo essere un contenitore di pensiero, un luogo in cui le aziende associate possano trovare il "carburante" per una riflessione strategica sul ruolo del sistema economico per lo sviluppo –



socialmente ed ambientalmente sostenibile – del Paese. Un lavoro serio di questo tipo porterà, speriamo, un contributo concreto e vero alla crescita di una classe imprenditoriale e manageriale sempre più responsabile. L'eccellenza cui deve puntare l'Italia per una nuova stagione di sviluppo - culturale, sociale ed economico - è fatta anche di questo».

### **Che cosa significa per Lei aver assunto la presidenza di Anima?**

«Per chi, come me, crede seriamente nel valore della CSR e della sostenibilità - per l'azienda, per le sue persone, per la comunità, per il Paese - la guida di Anima rappresenta una grande e affascinante sfida, da condividere col gruppo compatto di persone - a partire da Nicoletta Fiorucci, che di Anima è fondatrice e Presidente Onorario - che come me esprimono un sentire e una passione rispetto a questi temi e insieme alle quali mi impegno da anni per dare un contributo alla promozione della CSR in Italia».



Annamaria Malato, presidente del Premio, con Giovanni Anversa

## GLI APPUNTAMENTI DI ANIMA

### IN CAMPO PER IL PIANETA. A METÀ MAGGIO RACCOLTA DI FONDI PER FAR NASCERE NUOVI ALBERI

Il programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) ha lanciato la campagna mondiale "Plant for the Planet" con l'obiettivo di piantare nel 2008 almeno 1.000.000.000 di alberi in tutto il mondo. Anima per il sociale nei valori d'impresa ha voluto dare il suo contributo promuovendo una serie di iniziative.

Già nel 2007, grazie ad un'iniziativa di Nicoletta Fiorucci, Presidente onorario di Anima, l'Associazione ha dato vita ad una raccolta fondi grazie alla quale sono stati acquistati 43 alberi piantati nel giardino di Via Plava/Sabotino e nelle strade e giardini di Piazza del Fante e Viale Carso, a Roma.

In occasione della Fiera dei Fiori che si terrà ai giardini pensili dell'Auditorium Parco della Musica di Roma il 16, 17 e 18 Maggio 2008, Anima, insieme all'Associazione Amarilli che organizza la manifestazione, promuove un'ulteriore raccolta fondi per l'acquisto di alberi da donare alla Città, in particolare ad alcune scuole elementari e medie. Le scuole coinvolte avranno così modo di "arredare" i loro spazi esterni affidandone la cura ai giovani studenti. Nicoletta Fiorucci, presidente onorario Anima: "Siamo tutti impegnati oggi a realizzare le condizioni affinché si formi una nuova generazione che ponga l'Uomo e il Pianeta al centro dei suoi progetti di sviluppo. Ci è sembrato importante darne un segno tangibile promuovendo, nell'ambito della campagna delle Nazioni Unite, iniziative di raccolta fondi per l'acquisto di alberi da donare alla città. Dopo l'iniziativa del 2007, desideriamo continuare a sostenere la campagna. E' fondamentale dialogare con i giovani che sono i 'cittadini responsabili' del domani, e sensibilizzare le aziende sull'importanza di adottare comportamenti ambientalmente virtuosi all'interno delle proprie strategie aziendali". Chi volesse dare il suo contributo all'iniziativa, può farlo direttamente alla Fiera dei Fiori utilizzando le apposite cassette per la raccolta. E' inoltre prevista la possibilità di fare donazioni sul conto corrente dell'Associazione Amarilli (IT 95 Y 03002 03270 000002941911 specificando nella causale "Plant for the Planet").

Per informazioni: Anima per il sociale nei valori d'impresa tel. 0684499319



### IL 16 GIUGNO LA SETTIMANA EDIZIONE DEL PREMIO ANIMA

Il prossimo 16 giugno si svolgerà la settima edizione del Premio Anima, cerimonia di premiazione organizzata da Anima.

«L'obiettivo - ricorda Annamaria Malato, Presidente del Premio - è di valorizzare il contributo apportato da personalità del mondo della cultura e dell'arte nel nostro Paese alla crescita di una coscienza etica, della solidarietà e della responsabilità sociale». Le categorie del Premio sono: Cinema, Giornalismo, Letteratura, Musica, Teatro. Per informazioni: Anima per il sociale nei valori d'impresa - tel. 0684499319



CON 116 BOTTIGLIE DI PLASTICA  
SI FA UNA VERA BARCA A VELA.

\*Il quantitativo di imballaggi riportato è indicativo e può variare a seconda delle dimensioni.



POSA PLASTICA, LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA, RINASCE GRAZIE A TE.

Optimist: lunghezza metri 2,30



E oltre a te, bisogna ringraziare tutti gli Italiani che ogni giorno si impegnano a dividere e raccogliere gli imballaggi. Come Filippo, che potete qui vedere mentre gioca a fare il capitano su di un veliero fatto con la plastica. Infatti le sue bottiglie, dopo questa divertente posa plastica, sono state raccolte e riciclate. Pensate che con 116 bottiglie\* si contribuisce in maniera significativa alla realizzazione di "Ancora Plastica": la prima barca modello Optimist realizzata in plastica riciclata. Ecco un'ulteriore dimostrazione dell'impegno di Corepla nel valorizzare i rifiuti di imballaggi in plastica non solo per oggetti d'uso quotidiano ma anche per il tempo libero. Aiuta anche tu la plastica a rinascere. Fai un regalo all'ambiente e ad ognuno di noi.



WWW.COREPLA.IT



*Storico anniversario  
per l'Associazione Nazionale  
Atleti Azzurri d'Italia  
che ora conta oltre  
9000 iscritti*



# L'azzurro **DOC** compie 60 anni



Nazionale del 21 giugno 1977, in base al D.P.R. 530/1974. L'ultimo passaggio è avvenuto nel 2006, su specifico invito del C.I.O. al CONI, cambiando la denominazione in Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri. Un valore aggiunto che ci ha permesso di entrare a far parte della World Olympians Association della quale, nell'Assemblea del 7 ottobre 2007, è stato eletto Presidente il campione olimpico di salto in alto a Messico '68 Dick Fosbury.

Attualmente, anno del sessantennale di vita dell'Associazione, facciamo parte, con grande considerazione della grande famiglia dello sport nazionale con compito affidatoci dal CONI che riportiamo testualmente:

“Svolgimento di attività di natura culturale realizzata per diffondere e promuovere ideali e valori dello Sport, attraverso iniziative promozionali a carattere organizzativo, di stampa e similari”.

Ventiquattro parole che aprono l'orizzonte annualmente ad almeno 100 incontri nelle Scuole, all'organizzazione di quattro convegni nazionali su temi di grande rilevanza ed attualità, alla stampa di quattro numeri della rivista associativa “Magliazzurra”, all'ottenimento di siti toponomastici con la nostra denominazione che hanno raggiunto il numero di 82 tra vie, piazze, viali oltre a cinque monumenti.

Quest'anno, inoltre, celebrando il sessantennale nel prossimo mese di ottobre, avremo il vanto di presentare un libro, non esistente nell'editoria italiana, con tutti i nominativi dei circa 6500 azzurri partecipanti alle Olimpiadi estive ed invernali dal 1900 a Pechino 2008.

Ci fermiamo qui auspicando di aver dato un'idea su cosa rappresentiamo, fermo restando che, se ci sarà concesso, in altro numero di questa rivista tratteremo nel particolare le iniziative per le quali ci adoperiamo da sempre.

**S**essant'anni di vita da festeggiare nel segno della maglia azzurra, che resta il primo e più importante traguardo di ogni giovane che inizia a fare sport. Un valore che l'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia (ANAAI) ha cercato sempre di preservare. Appare necessario una brevissima cronologia della nostra vita, cominciata nell'ottobre del 1948 per merito di 18 Atleti reduci dall'Olimpiade di Londra di quell'anno. Atleti che si erano incontrati o conosciuti di persona al Villaggio Olimpico dopo i lunghi anni degli eventi bellici e che al momento del commiato promisero di “non perdersi più vista”. Sulla base dell'Articolo 18 della Costituzione Italiana licenziata nello stesso anno, si riunirono a Milano e costituirono appunto l'ANAAI. Dai 18 pionieri del 1948 si è passati in 60 anni agli attuali 9000 soci ripartiti sul Territorio Nazionale in 74 Sezioni provinciali. Questa espansione portò a due momenti considerati storici della nostra crescita: la costituzione istituzionale dell'Associazione con Atto Notarile avvenuto a Roma il 17 aprile 1957 ed il riconoscimento del CONI come Associazione Benemerita di interesse sportivo avvenuto con delibera del Consiglio

*Attività nazionale/ A fine maggio la cittadina marchigiana ospiterà centinaia di piccoli atleti usciti dalle selezioni regionali*

# A Fano la grande festa della GINNASTICA



**D**al 30 maggio al 2 giugno si svolgeranno a Fano le Finali Nazionali di Ginnastica Artistica femminile e maschile, di Aerobica e di Hip Hop. Questo incontro nazionale è diventato un evento irrinunciabile e ormai tradizionale, dal momento che sono ormai vent'anni che i Campionati Regionali sfociano in questa gara.

Si parla in effetti di un evento: in questa occasione si muoveranno circa 700 tra ginnaste e ginnasti, divisi in team, squadre e individualisti.

Assai ricco è il programma della manifestazione, che per gli addetti ai lavori sarà un vero tour de force: dal venerdì pomeriggio al lunedì mattina tutte le

specialità daranno spettacolo, e spettacolo vero, visto il livello ormai raggiunto e la quantità dei partecipanti.

Coloro che giungono a Fano infatti sono il frutto di una selezione provinciale e regionale che ha portato all'eccellenza le ginnaste e i ginnasti che si sono distinti in maniera particolare, nei campionati locali. Ma anche ginnastica per tutti con la categoria Primocsain Team, che accoglie ginnaste alle prime armi che così trovano la possibilità di gareggiare insieme. E ancora ginnastica spettacolo con l'Hip Hop, sempre più in crescita. Questa travolgente attività coinvolge ormai giovani, ma anche giovanissimi, in un tri-

plagio di note e colori.

Questo il programma nel dettaglio: venerdì pomeriggio gara a squadre per Primocsain Team; sabato mattina serie B femminile e al pomeriggio serie A femminile, i settori per ginnaste selezionate. Domenica mattina è la volta del settore Primocsain femminile, individualiste ancora di poca

esperienza, e al pomeriggio tutti i settori della Maschile, settore in rapida crescita. Lunedì mattina la gara di Aerobica e Hip Hop chiuderà in bellezza il lungo weekend sportivo.

Sarà una vera e propria festa sportiva per queste discipline che sembrano avere i riflettori accesi solo in occasione dei grandi eventi internazionali, ma che nello CSAIN certo non sono considerati "minori", viste le masse che muovono. Si prevede infatti uno spostamento di mille-milleduecento persone che confluiranno a Fano, ospiti dell'organizzazione del delegato Giuseppe Cocciaro, che peraltro è anche stato un ginnasta di livello nazionale. ●



## LO CSAIN E LA GINNASTICA, UN MATRIMONIO FELICE

Tra lo CSAIN e le discipline legate alla ginnastica (fitness compreso) il matrimonio è ormai consolidato. La sezione attualmente si suddivide in: 1) Ginnastica Artistica, (femminile e attrezzistica maschile) 2) Settore Fitness (Aerobica e Step, Hip Hop).

In promozione e sviluppo è la sezione Ginnastica Ritmica.

La sezione è diretta dalle professoressse Giulia Ciaccia e Italia Bianchi. La prima si occupa della Ginnastica Artistica, la seconda di tutto il settore Fitness. All'interno della sezione vi sono i Direttori Tecnici dei settori, i presidenti di Giuria Nazionali e i responsabili arbitri nazionali: Artistica Femminile, Giulia Ciaccia; attrezzistica maschile, Rosa Conterno; Aerobica e Step, Lorenzo Giacobone; Hip Hop, Margherita Vasselli; Presidente di Giuria, Curzio Valerio Bufacchi; Ritmica, Italia Bianchi.

L'attività nazionale vera e propria è iniziata con l'avvento, nello CSAIN, del prof. Alfonso Rossi che per primo riuscì ad organizzare un'articolata sezione Nazionale di Ginnastica Artistica. Si partì con Sicilia, Lazio, Lombardia e negli anni si sono aggiunti Veneto, Campania, Umbria, Marche e tutte le altre regioni, oltre al fenomeno Fitness.

Nel 1990 il primo appuntamento nazionale fu a Lanciano, con la Ginnastica Artistica, naturalmente sempre a livello promozionale e amatoriale. In seguito Finali Nazionali a Montecatini, Fiuggi, Fano, Rimini, Cesenatico, Roma, Milano, Catania, Venezia, Brescia, S.Marinella, Civitavecchia, etc.

Nel '95-'96 esplose il fitness anche in Italia e lo CSAIN entrò sulla scena nazionale con una grande organizzazione in seno alla Fiera del Fitness di Rimini.

Dal 2004 vi furono grandi cambiamenti nel panorama politico dello CSAIN e cambiò anche l'assetto tecnico dirigenziale. La sezione nazionale dal 2005 viene guidata da Giulia Ciccia a Italia Bianchi. Nel 2005 (Artistica, Aerobica e Step) ci si ritrovò a Fano con l'organizzazione curata dal Prof. Giuseppe Cocciaro. In Sicilia, invece per la prima volta nel giugno 2006, si disputò una finale (Ginnastica Artistica) che ha lasciato il segno per organizzazione e professionalità tecnica.

Giugno 2007 Santa Marinella e Civitavecchia (Roma): boom di partecipanti in tutte le sezioni. Ancora in Sicilia nel novembre 2007, con grande successo dell'Hip Hop nella manifestazione "International Company Sport Festival".

Da ricordare che una parte importante dell'attività CSAIN si registra con i corsi di formazione, molti richiesti quelli della Sezioni Ginnastica & Fitness perché ritenuti altamente professionali e ben organizzati

## MA A FANO SI GAREGGIA ANCHE IN PISCINA, ATTESI "CAVALLI MARINI" E "SQUALI"

A fine maggio Fano non ospiterà solo la manifestazione nazionale giovanile di ginnastica, ma sarà anche l'accogliente sede, secondo il quarto progetto nazionale CSAIN-CONI, del 27° "Juvenind" di Nuoto Giovanile. Le gare si disputeranno, nei giorni 1° giugno e 2 giugno, presso la piscina Comunale "Dini - Salvalai" e vi potranno partecipare i primi quattro classificati per categoria selezionati attraverso i campionati regionali. All'ultima manifestazione, svoltasi lo scorso anno a Santa Marinella (RM), parteciparono oltre 100 atleti, ma a Fano è previsto un sostanzioso aumento del numero degli atleti e delle Regioni.

Ecco il programma.

CAVALLO MARINO - (maschi nati 2001-2002, femmine 2002-2001) 25 m (stile, delfino, dorso, rana).

PESCE - SPADA - (maschi nati 1999-1998, femmine 2000-1999) 25 m (stile, delfino, dorso, rana).

SQUALO - (maschi nati 1997-1998, femmine 1998-1997) 50 m (stile, delfino, dorso, rana).

ORCA - (maschi nati 1995-1994, femmine 1994-1993) 50 m (stile, delfino, dorso, rana).

Inoltre è prevista una staffetta 8x25m mista per ogni Regione, composta da un rappresentante di ogni categoria m/f ed una serie di gare categoria "master".

## A GIUGNO IN LIGURIA, TUTTI A PAGAIARE: C'È IL FESTIVAL DELLA CANOA

La Liguria e il suo mare affascinante. Saranno loro il teatro, i prossimi 7 e 8 giugno, di due grandi manifestazioni di canoa. Il giorno 7 si disputerà il 1° Trofeo internazionale Riviera delle Palme, una "long distance race". Partenza dalla spiaggia di Noli e arrivo, dopo 40 km, presso la spiaggia della Lega Navale di Andora. La prova è riservata ad imbarcazioni OC6 (outrigger canoe o canoa polinesiana a sei posti) con nove vogatori a disposizione.

Il giorno 8 sarà invece dedicato al campionato italiano di canoa CSAIN con il XIV Periplo dell'Isola di Bergeggi, lo splendido isolotto situato nella Riviera di Ponente davanti al comune di Bergeggi. Percorso di 18 km (9 per gli junior). In gara tutte le categorie: v1, oc1, oc2, v4, v6, kayak da mare, k1 fluviali, surf ski.



**14 giugno 2008**

**Giornata Mondiale  
del Donatore.**



**World Blood Donor Day**  
"Celebrating the Gift of Blood" 14 JUNE 2008

[www.avis.it](http://www.avis.it) Numero Verde **800 261580**

**AVIS**

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE



*L'attività nazionale*

*A Gubbio il Campionato  
Enalcaccia nel segno  
del successo.*

*Nelle coppie si afferma  
l'uomo di casa*

# Gaggi e i suoi segugi, **TRIO** vincente



*La premiazione di Piergiovanni Gaggi*

**E**ccellente manifestazione. Ottima organizzazione. Elevato valore tecnico. Magnifico territorio. Questo il coro unanime che ha accomunato spettatori e concorrenti presenti al 28° Campionato Nazionale Enalcaccia "Verifica Zootecnica per Cani da Seguita su Lepre" svoltasi dal 4 al 6 aprile nella splendida cornice della Zona Ripopolamento e Cattura Villamagna, comprendente il Parco di Coppo di Gubbio.

Domenica sono stati laureati i Campioni Italiani Enalcaccia. Nella categoria Coppie ha prevalso l'eugubino Piergiovanni Gaggi, con i segugi italiani nero focati a pelo raso Argante e Rosanera. Nella categoria Mute la palma del vincitore è stata assegnata a Giovanni Zaccagno e Agostino Marinelli dell'Aquila, conduttori dei segugi italiani nero focati a pelo raso Ribot, Clarino, Dardo, e Lampo, impostisi su Augusto Rigati di Assisi, anch'esso con i segugi italiani a pelo raso Barone di Campello, Bosco di Campello, Frida di Campello e Palombella di Campello.

La manifestazione, organizzata dalla Sezione Provinciale di Perugia e dalla Sezione Comunale Enalcaccia di Gubbio, in collaborazione con la Commissione Nazionale Tecnico Venatoria Enalcaccia e la Proseguo Sezione Provinciale di Perugia, è stata coordinata dal Presidente Provinciale Enalcaccia Francesco Ragni coadiuvato dalla Commissione Cinofila di Odorico Franchi e Carlo Gaggi e supportata dalla preziosa opera di volontariato dei soci Enalcaccia di Gubbio oltre a quello di appassionati cacciatori locali.

Per consentire, alle 40 coppie ed alle 36 mute iscritte, lo svolgimento delle prove il Presidente Ragni ha dovuto assicurarsi l'uso delle A.T.V. La Biscina, Monte Picognola e Madonna della Cima nei Comuni di Gubbio e Scheggia Pascelupo oltre il territorio della Z.R.C. Villamagna concesso dalla Provincia di Perugia e dall'A.T.C. Perugia 1. Ambiti caratterizzati da territori montani e di alta e media collina di alto pregio naturalistico faunistico e culturale, essendosi svolta la finale nell'adiacenza del Santuario di Sant'Ubaldo.

Simpatica iniziativa, di contorno alla finale, è stata la prova "Ledy" tra la Sig.ra Maria Pastorelli e la giovane Lara Brugnoli.

Il Delegato Enalcaccia Gaetano Ferraresi, nel commentare il momento rosa della manifestazione ha ammonito i concorrenti uomini a porre attenzione alle capacità cinofile delle signore che entrambe hanno condotto i segugi alla scova della lepre dando vita a due eccellenti prove.

Il Presidente della C.N.T.V. Giuseppe Curatolo ha sottolineato che ancora una volta la Sezione Provinciale Enalcaccia di Perugia ha superato se stessa organizzando, per riconoscimento unanime, la migliore in assoluto delle ultime edizioni, curata nei minimi dettagli.

Il Consigliere Comunale Fabrizio Palazzari, nel ringraziare l'Enalcaccia per aver scelto Gubbio per lo svolgimento della manifestazione nazionale, ha riconosciuto all'associazione "di essere l'esempio vivente in questi luoghi di una convivenza non problematica con associazioni e strutture di Educazione Ambientale, cosa che rappresenta proprio l'idea di un rapporto equilibrato della caccia con l'ambiente e con portatori di interessi differenti".

Con questo articolo il prof. Locatelli, responsabile dell'area di sviluppo della IAAF, inizia a collaborare con TempoSport

# TECNICO?

## Non per caso



Il prof. Elio Locatelli

In questo primo contatto, vorrei mettermi a conoscenza di una operazione importante che ha voluto affrontare nel modo più serio il problema della formazione degli allenatori. Dal prossimo numero della rivista esamineremo nei dettagli i contenuti pedagogici del corso di primo livello

che, partendo dal presupposto che l'Atletica Leggera viene riconosciuta come la disciplina sportiva di base, saranno utili agli allenatori di tutti gli sport che operano nello CSAIN.

Questa proposta parte dalla IAAF (Federazione Internazionale di Atletica Leggera) ed è maturata in 20 anni di esperienza nella formazione degli allenatori per i vari livelli di competenza.

Il gruppo degli esperti che si sono occupati di questo progetto comprendeva tecnici/educatori di diversa provenienza (Università/ Coaching) e nazionalità e tutti con provata esperienza.

Attraverso l'analisi di quanto era stato sperimentato negli ultimi 20 anni di corsi nel mondo (oltre 15.000 i tecnici formati), si è giunti alla convinzione che i tre livelli del Sistema di Educazione e Certificazione utilizzati, non erano completamente soddisfacenti per un corretto approccio educativo delle diverse fasce di età.

Partendo dal principio che le tappe di sviluppo dell'atleta sono quattro si doveva disegnare un sistema di formazione che

comprendesse quattro livelli e che fosse consequenziale per lo sviluppo ottimale dell'allenamento di ogni fascia di età (vedere tabella).

Per completare il quadro della formazione dell'allenatore ci si è altresì resi conto che, per quanto riguarda l'Atletica Leggera ed altri sport individuali e di squadra, non esisteva un programma di formazione di tre figure importanti della struttura tecnica di una moderna Federazione e precisamente:

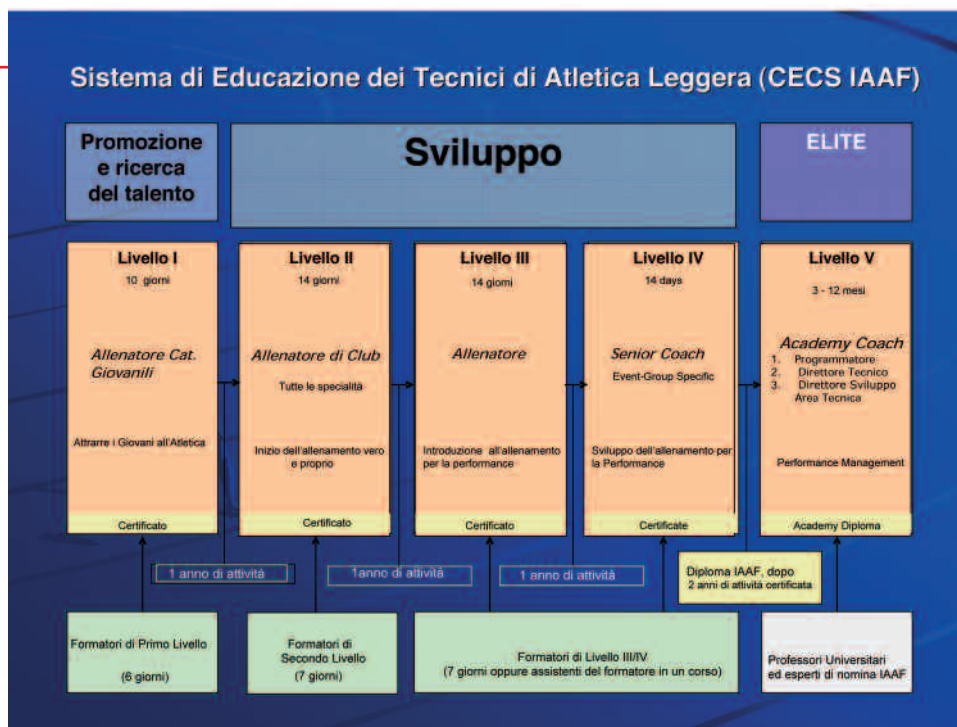
1. Direttore Tecnico
2. Programmatore (Metodologo)
3. Direttore dello Sviluppo dell'Area Tecnica

Per disegnare un corso per questi livelli di massima specializzazione è stato creato il quinto Livello che, per la sua alta qualità di contenuti, aveva bisogno di professionalità non riscontrabili nell'ambito meramente sportivo.

Sono quindi state contattate alcune delle più famose Università dello Sport per mettere insieme un programma adeguato ad ognuna delle tre specializzazioni sopra indicate.



Chiaramente la messa in opera del nuovo sistema ha richiesto un grande lavoro di coordinazione degli esperti dei sei gruppi di specialità per quanto riguarda l'Atletica Leggera (Velocità/ostacoli, salti, lanci, mezzofondo, marcia e prove multiple) ed una chiara definizione degli obiettivi che ciascun corso si doveva prefiggere. Questo nuovo approccio consentirà ad ogni Paese di strutturare il Sistema che più si confà alle proprie esigenze (vedi Paesi che non hanno ancora raggiunto un livello sufficiente di sviluppo in un determinato sport). Questa la sintesi del progetto. Dal prossimo appuntamento i contenuti.



Sotto, il prof. Locatelli con Kip Keino, grande mezzofondista keniano del passato

## I SALTI SONO LA SUA SPECIALITÀ. SI È INTERESSATO ANCHE DI SCI E CALCIO

Elio Locatelli, piemontese di 65 anni è uno dei più validi tecnici italiani. La sua esperienza è riconosciuta a livello internazionale tanto da essere il responsabile del Dipartimento per lo Sviluppo della Federazione Internazionale di Atletica Leggera. La sua formazione accademica si è completata con il Ph.D. in Scienza dello Sport presso la prestigiosa Università Claude Bernard di Lione. Dal 1974 al 1995 è stato docente di Atletica e di Teoria e Metodologia dell'Allenamento presso l'ISEF di Torino. Autore di molte pubblicazioni su riviste scientifiche e sportive a livello internazionale, tra i tanti incarichi di allenatore, nella Fidal ha ricoperto quello di responsabile nazionale dei salti e C.T. della Nazionale Femminile. E' stato



l'Head Coach della squadra europea che ha partecipato all'edizione della Coppa del Mondo del 1994 a Londra (le donne vinsero quella Coppa). Notevoli esperienze anche nello sci come responsabile della preparazione fisica della squadra italiana di sci alpino dal 1971 al 1973 e consulente di quella svizzera, in particolare per il campione del mondo Kern. Si

è occupato spesso di riabilitazione di grandi atleti, uno per tutti il calciatore Roberto Baggio ed in questo caso in collaborazione con il Prof. Carlo Vittori. Da atleta ha partecipato, come pattinatore di velocità, a due edizioni dei Giochi Olimpici invernali, quelle del 1964 e 1968. E' stato sette volte Campione Italiano sulla distanza dei 500 metri.

*Diana Bianchedi consiglia come prevenire e curare una delle patologie più insidiose, capace di mettere ko per sempre tanti campioni*

# TENDINITE

## il nemico che non aspetti



**Q**uanto "rumore" fa un tendine che si rompe? Tanto, tantissimo, sia in senso mediatico (chi non ricorda l'eco dell'ultimo infortunio a Ronaldo?) sia nel termine vero della parola. Il pubblico del Forum di Assago restò ammutolito per cinque minuti quando, nella finale di coppa Davis contro la Svezia, senti un suono anomalo accompagnare l'ace di Andrea Gaudenzi: era il "suono" di un tendine spezzato, erano le lacrime sul volto di un

campione. I tendini, così come sono "rumorosi" quando si rompono, altrettanto sono silenziosi e subdoli nello sviluppare le loro patologie. I tendini sono strutture poco estensibili e poco vascolarizzate, che funzionano da giunzione fra le ossa e i muscoli: non hanno una forte sensibilità dolorifica, anzi iniziano a farsi sentire quando ormai l'infiammazione è già presente da un po'.

Le cause scatenanti una tendinopatia possono essere sia l'applicazione di una forza elevata eventualmente ripetuta per poche volte, ma soprattutto l'applicazione di forze modeste ripetute per molte volte, per questo spesso sentirete parlare

di patologie da sovraccarico.

L'errore più comune è quello di sottovalutare quel piccolo fastidio che sentiamo la mattina scendendo dal letto, se parliamo del tendine d'Achille, o quella fitta che sentiamo nella spalla quando ci pettiniamo, o quel momentaneo senso di cedimento che avvertiamo nel ginocchio quando scendiamo le scale.

Mai sottovalutare una tendinite, soprattutto se tende a durare a lungo e se l'esame ecografico dimostra una degenerazione della struttura fibrillare del tendine di grado severo. Il trattamento, anche nei casi più lievi, deve essere condotto con rigore, sotto la guida di medici esperti per evitare la cronicizzazione del fenomeno, o, ancor peggio, la rottura delle fibre, evento catastrofico e molto temuto in ambito sportivo.

La verità è che la miglior cura della tendinite è la sua prevenzione, evitando i sovraccarichi. Innanzitutto iniziamo a capire a che stadio è la nostra lesione. Come sempre la diagnosi deve essere accurata: nasce dal quadro clinico (dolore, gonfiore, arrossamento della cute, impotenza funzionale) e deve essere poi confermata dall'ecografia.

Se il dolore compare solo dopo l'attività sportiva, non crea nes-





*L'infortunio al tendine rotuleo di Ronaldo. Nella pagina precedente, Diana Bianchedi con i pallavolisti Coscione e Semenzato della Roma Volley, vincitrice della Coppa Cev*

consentire un graduale adattamento biologico. Una parte importantissima in questa fase è il ricorso alla ginnastica eccentrica, vera risoltrice dei problemi tendinei. La ripresa dell'attività sportiva deve essere molto graduale e si può pensare in molti casi di ricorrere alla confezione di un taping specifico, che dovrà però essere rimosso non appena la sintomatologia sarà scomparsa.

La tendinopatia più comune riguarda il tendine rotuleo e costituisce da sola l'80% delle patologie del ginocchio e solitamente colpisce persone di età inferiore a 40 anni.

Una grande attenzione deve essere posta a:

- Superfici di gioco (quelle dure scatenano maggiormente queste patologie).
- Corrette calzature (adatte sia al piede sia alla superficie), facendo attenzione a non usare le scarpe tecniche del proprio sport anche per andare a correre.
- Valutare bene i carichi di lavoro.
- Salti ripetuti, su superfici dure (pallavolo, basket).
- Allenamenti su superfici con forte ritorno elastico, se fatti senza calzature idonee (tartan solo con scarpe con i chiodi).
- Partite di calcetto su campi in erba sintetica con calzature usurate.

Come sempre la prevenzione è il punto nodale per un atleta e in questo contesto consigliamo di utilizzare presidi come talloniere e plantari, ma solo dopo un accurato esame dello specialista. Potrebbe essere di aiuto anche ricorrere alla chiropratica per risolvere eventuale blocchi articolari di piede, caviglia, spesso presenti in quadri cronicizzati.

La patologia tendinea si può curare, ma ha molti aspetti che devono essere tenuti in considerazione, perché il rischio che si cronicizzi è molto alto e questo, nella storia anche recente, ha privato lo sport di grandi campioni.

suna limitazione funzionale, non provoca deficit o cali nella performance, siamo di fronte ad una lesione iniziale e di grado lieve. Se al contrario il dolore è già presente all'inizio dell'allenamento, scompare durante il riscaldamento e ricompare alla fine della prestazione sportiva, ci troviamo di fronte ad uno stadio 2. Più grave invece se il dolore non scompare mai durante l'allenamento e comincia anche a inficiare la funzionalità dell'arto interessato. Questa situazione può esitare nello stadio successivo, che è la rottura completa del tendine.

La nostra esperienza ci ha indotto ad affrontare il problema mettendo contemporaneamente in atto alcuni accorgimenti. Per prima cosa il riposo attivo: la parte infiammata va risparmiata per un periodo tanto più lungo quanto più seria è la tendinite, "ascoltando" i segnali che

il tendine invia.

Deve essere modificata anche l'attività sportiva con riduzione della frequenza e dell'intensità degli allenamenti che può arrivare alla sospensione completa. Diventa obbligatorio un riscaldamento molto graduale, con ampia parte dedicata all'allungamento e l'applicazione del ghiaccio dopo l'attività fisica, non a diretto contatto con la cute e per dieci minuti ripetuti a distanza di tempo.

Le terapie farmacologiche vanno prese con cautela, perché levare il sintomo dolore senza togliere la patologia può esporre il tendine ad altri sforzi senza un campanello d'allarme e con il rischio di arrivare anche alla rottura. Per questo sono consigliate le terapie fisiche che agiscono sia sul dolore sia sull'infiammazione. Tra queste privilegiamo le "onde d'urto" che, pur essendo dolorose al

momento, c r e a n o un'ottima base per la guarigione.

Un tendine forte e n t e sofferente poi richiede esercizi riabilitativi di stretching, di rinforzo e funzionali a difficoltà crescente per

## Patologia tendinea

### STADI CLINICI

STADIO 1	dolore dopo attività sportiva, non deficit funzionale
STADIO 2	dolore all'inizio dell'attività sportiva, che scompare dopo il riscaldamento e ricompare al termine dell'attività stessa; non deficit funzionali
STADIO 3	dolore durante e dopo attività sportiva; deficit funzionali
STADIO 4	rottura completa



di Santino Morabito (Specialista in Scienza dell'Alimentazione)

*Rispetto a 50 anni fa gli italiani mangiano meno, ma spesso male. L'obesità cresce per colpa di una esasperata sedentarietà*

# Sudatevi il PASTO

**A**gli inizi degli anni 60, nel secolo ormai scorso, quando in Italia la maggior parte della popolazione più che male mangiava poco o, per precisare meglio il concetto, mangiava meno rispetto alle proprie necessità, la comunità scientifica nazionale sentì il bisogno di dotarsi, sulla falsa riga di quanto in precedenza era stato fatto negli USA e in molti Stati Europei, di uno strumento che contenesse delle indicazioni nutrizionali.

Nascono così i "LARN": Livelli di Assunzione Raccomandata di Energia e Nutrienti, ovviamente per la popolazione Italiana.

Si propongono di indicare gli apporti di energia e nutrienti che appaiono più idonei ad assicurare la copertura delle necessità nutrizionali di tutte le diverse componenti della popolazione, divise per sesso e per fasce di età.

Per ogni gruppo di popolazione il calcolo è effettuato avendo come riferimento la media della statura ed un'attività fisica moderata, maggiorate in modo da poter coprire il 95% della popolazione di riferimento.

Il metodo ha comunque un doppio limite: per esempio un giovane adulto più alto della media e con un'attività fisica pesante rischia di non essere coperto

dal consumo di queste raccomandazioni che diventano eccessive per un altro di pari età ma di bassa statura e con attività sedentaria.

La "Raccomandazione" in ogni caso è dettata dalla preoccupazione-necessità di prevenire nella popolazione sana la malnutrizione per difetto, carenza di energia, proteine, oligoelementi e vitamine. Certo, in relazione alle conoscenze scientifiche e della stima della popolazione in quel determinato momento: due variabili in continua evoluzione.

Nel tempo, i progressi della Dietetica e della Scienza dell'Alimentazione da una parte e le generali tendenze di consumo dall'altro che hanno raggiunto e largamente superato gli apporti raccomandati, hanno portato ad una sistematica revisione delle Raccomandazioni con diverse riedizioni, di cui l'ultima nel 1996.

Si è corretto costantemente il tiro nella direzione di un progres-

sivo contenimento dell'apporto di energia, proteine e grassi, incoraggiando il consumo di carboidrati e fibre ed ottimizzando l'apporto in micronutrienti. Le raccomandazioni sono state trasformate in consigli e i nutrienti semplificati in alimenti che li contengono, dando vita ai dieci corollari enunciati nelle "Linee Guida per una Sana Alimentazione" nella Revisione del 2003.

Oggi la preoccupazione non è più la malnutrizione per difetto ma la malnutrizione per eccesso: Malattie cronico degenerati-



*Troppa sedentarietà anche per i giovani*





*Un rischio? Malnutrizione per eccesso*

ve, altrimenti definite malattie del benessere, come le malattie metaboliche e cardiovascolari di cui soprappeso ed obesità sono il grande contenitore.

Ma la realtà è sempre più complessa dell'apparenza e anche in Italia, all'inizio del 3° millennio, esiste la malnutrizione per difetto, non solo in casi particolari o in fasce sociali disagiate economicamente o nei malati cronici.

Nell'ultima indagine sui consumi alimentari degli italiani, ormai datata un decennio fa, l'apporto medio di ferro copriva ampiamente la stima del fabbisogno salvo ad entrare in dettaglio, e scoprire per esempio che il 10% delle donne in età fertile, quando maggiore è il fabbisogno, ha carenza di ferro con anemia così come il 13% degli anziani. Che nei bambini l'incidenza di malnutrizione multivitaminica oscilla tra il 4 e il 17% e può raggiungere anche il 30% negli anziani. Altra storia per l'apporto di calcio e vitamina D che non conoscono sesso ed età con un deficit che raggiunge rispettivamente il 40 e il 50%.

Come dire che rispetto a cinquanta anni fa gli Italiani mangiano troppo e male o forse solo male. La razione alimentare degli italiani si è ridotta, infatti, di circa 1000 calorie in media pro capite superando appena il fabbisogno del 7%, come dire circa 150 calorie in più, con un eccesso di grassi e proteine e carenza di vitamine e minerali.

Come è possibile allora che la popolazione in ogni sua componente sia sempre più grassa?

E' sicuramente colpa dell'esa-

gerata ed esasperata sedentarietà, si consuma sempre meno energia. Quindi bisogna o mangiare di meno rischiando la malnutrizione, se non in energia in nutrienti, o aumentare il dispendio incrementando l'attività fisica. Non c'è dubbio che la seconda sia decisamente la miglio-

re soluzione in termini di "benessere" e salute.

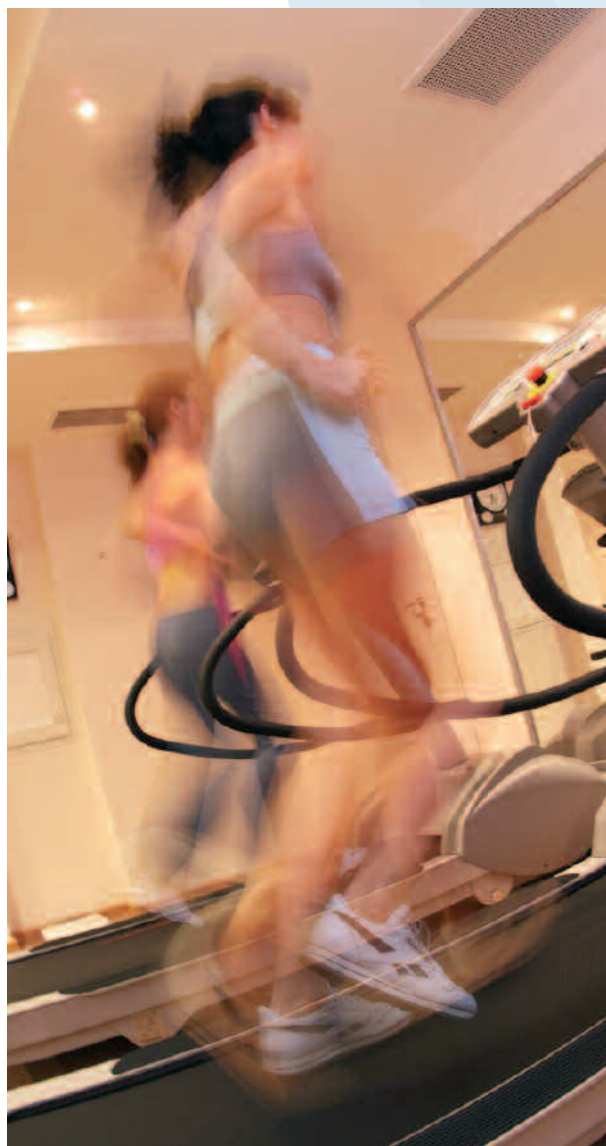
Ricordo da piccoli quando si giocava per strada o nei cortili con qualunque tempo, sordi al richiamo della mamma, e solo all'imbrunire e mal volentieri si tornava a casa solo per l'obbligo della cena.

Certo oggi i genitori hanno le loro buone motivazioni, in un crescendo di pericoli e in un contesto socio territoriale urbanizzato, per tenere i ragazzi chiusi in casa, allevati come in batteria, al sicuro davanti al televisore, novello focolare domestico, a sgranocchiare.

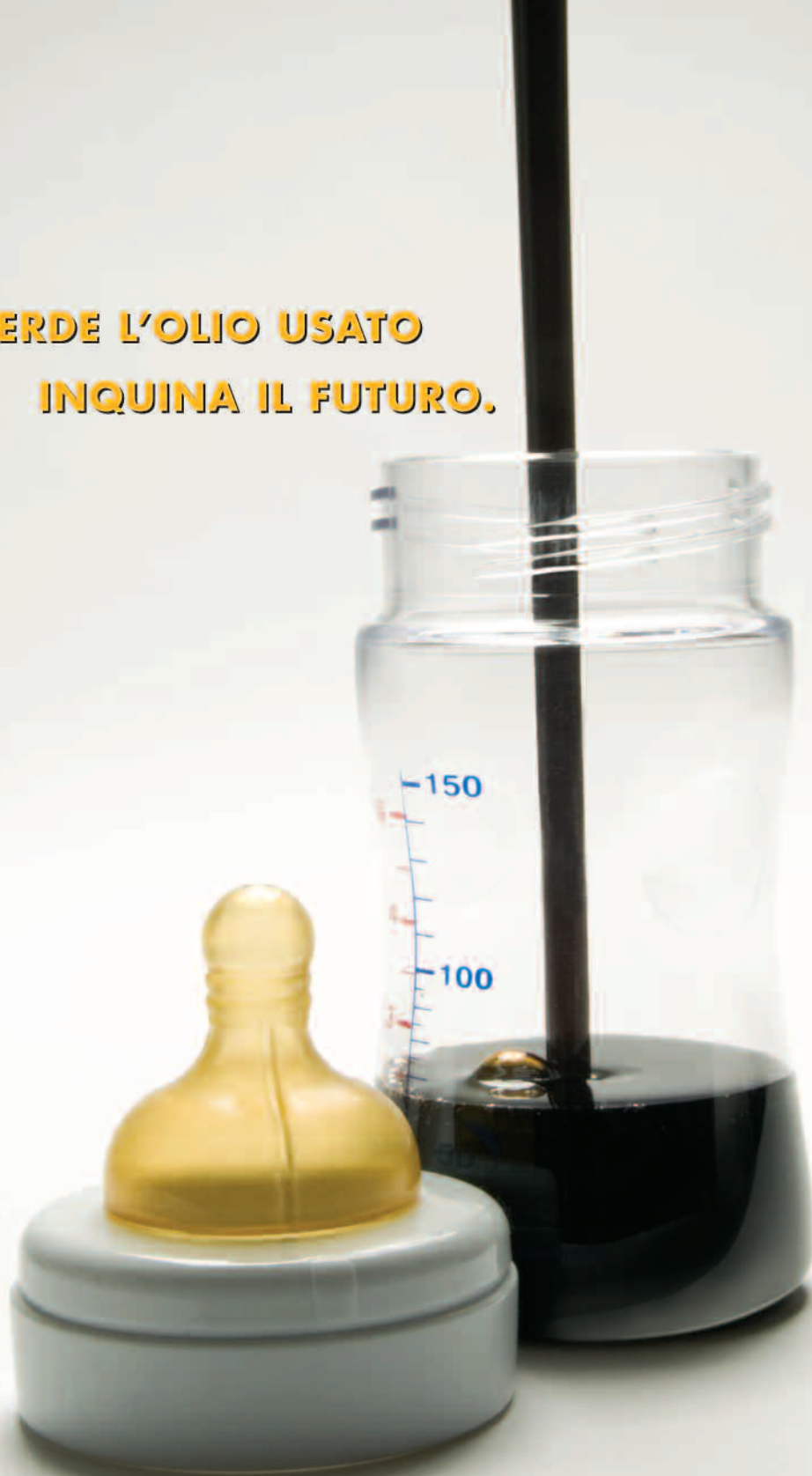
I più fortunati fanno piscina, palestra, tennis: tempo e salute permettendo tre volte a settimana. Per un totale di quanti minuti netti per ogni ora per cui si è pagata la canonica e salata retta? Senza considerare l'intensità dell'attività stessa e della pressoché assente carica agonistica.

Ma anch'io oggi non faccio più le scale prendo il comodo ascensore, anche se lo devo aspettare cinque minuti e nello stesso tempo sarei già arrivato a destinazione.

Ricordo il vecchio cappotto con cui mio padre mi avvolgeva per ripararmi dal vento quando tornavamo, rigorosamente a piedi dal cinematografo. Pesava 10 kg e pungeva maledettamente, a riscaldare poco o niente. Ora per fare la stessa strada prendo obbligatoriamente l'auto, accendo il climatizzatore in tutte le stagioni e d'inverno indosso un uski di 300 grammi che non fa passare un filo di vento. E sì, oltre le mezze stagioni non esistono più neanche le stagioni intere. Non si suda più in estate e non si trema più in inverno e viene meno un attivatore importante del nostro metabolismo e dei nostri depositi di energia: lo stress termico. ●



**CHI DISPERDE L'OLIO USATO  
INQUINA IL FUTURO.**



L'OLIO LUBRIFICANTE USATO, SE RECUPERATO, DIVENTA UNA PREZIOSA RISORSA PER IL NOSTRO PAESE E CI FA RISPARMIARE SULLA BOLLETTA ENERGETICA. PURTROPPO C'È ANCORA CHI, PER DISATTENZIONE O IGNORANZA, LO DISPERDE NELL'AMBIENTE, GETTANDOLO IN UN TOMBINO O BRUCIANDOLO. E PENSARE CHE BASTA IL CAMBIO D'OLIO DELLA TUA AUTO PER INQUINARE UNO SPECCHIO D'ACQUA GRANDE COME UN CAMPO DI CALCIO. QUINDI NON RISCHIARE, CHIAMACI AL NUMERO VERDE 800.863.048 E IL TUO OLIO USATO FINIRÀ DOVE DEVE: LONTANO DAL NOSTRO FUTURO.



**CONSORZIO  
OBBLIGATORIO  
DEGLI OLI USATI**

**RACCOGLIAMO L'OLIO USATO. DIFENDIAMO L'AMBIENTE.**





# Quando la società sportiva fa **PROFITTO**

**L'**elemento caratterizzante e distintivo degli Enti Non Commerciali (tra cui si annoverano le A.S.D. e le Associazioni No Profit in genere) è quello di non avere quale oggetto esclusivo ovvero principale lo svolgimento di un'attività di natura commerciale. Pur tuttavia è consentita la possibilità di svolgere eventuali attività che generano "Reddito d'Impresa" (ex art. 55 TUIR). Gli esempi ricorrenti delle tipologie di operazioni rientranti nel reddito d'impresa sono:

- a) cartellonistica pubblicitaria negli impianti sportivi, nella sede associativa ovvero durante manifestazioni, eventi, campionati e tornei;
- b) sponsorizzazione di marchi aziendali e prodotti sull'attrezzatura, sul vestiario e sugli accessori;
- c) gestione di punti ristoro, bar associativi, club house riservati ai soci;
- d) attività di merchandising di prodotti nuovi destinati alla vendita dell'A.S.D. o dell'Associazione No Profit;
- e) affitto temporaneo a terzi di impianti sportivi ovvero dei locali per incontri, riunioni, etc..

Tali attività vengono poste in essere con l'intento di integrare i proventi istituzionali (non commerciali) rappresentati principalmente da:

- a) quote associative di iscrizione e di partecipazione alle attività associative;
- b) contributi erogati da Enti Locali;
- c) liberalità di terzi in genere;

L'ENC che ha conseguito proventi commerciali sarà tenuto, limitatamente ai redditi d'impresa a presentare in via telematica il modello UNICO ENC. Di contro, gli ENC che, non svolgendo alcuna attività (ancorché accessoria o strumentale) di natura commerciale e quindi senza il possesso di partita IVA non saranno tenuti alla presentazione del modello UNICO ENC.

In questa sede ci soffermeremo sulle situazioni più ricorrenti che in questo periodo creano qualche dubbio.

**Modalità di determinazione del reddito d'impresa ai sensi della Legge n. 398/91;**

La quasi totalità degli ENC che svolgono attività sportiva dilettantistica (ASD) e la maggior parte delle

altre Associazioni No Profit, se conseguono proventi di natura commerciale generalmente optano per il regime forfetario di cui alla L. 398/91. Tale regime rappresenta una notevole facilitazione sia per la determinazione del reddito tassabile (pari al 3% dei proventi commerciali) e sia per la indubbia convenienza fiscale.

**Modalità e termini di presentazione di UNICO 2008 ENC;**

La modalità di presentazione del modello UNICO 2008 è sostanzialmente simile a quella vigente negli anni scorsi senza alcuna particolare novità. Per quanto attiene alla scadenza di presentazione del modello UNICO ENC, il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi, compresa quella unificata (REDDITI, IVA, IRAP) è fissato nell'ultimo giorno del settimo mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta (pertanto per tutti i soggetti che hanno come termine dell'esercizio sociale il 31 dicembre la scadenza è fissata al 31 luglio successivo).

**Versamenti e rateizzazioni**

Laddove il modello UNICO 2008 ENC evidenzia un debito tributario per IRES e/o IRAP, i versamenti a saldo risultanti dalla dichiarazione, compresi quelli relativi al primo acconto IRES, devono essere eseguiti entro il giorno 16 del sesto mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta. I versamenti non vanno effettuati se gli importi a debito non superano il limite di euro 12,00. Gli ENC titolari di partita IVA sono tenuti ad utilizzare, anche tramite intermediari, modalità di pagamento telematiche per le imposte dovute all'Erario; per gli ENC non titolari di partita IVA il versamento può essere eseguito presso sportelli bancari, postali ovvero anche presso concessionari della riscossione e banche convenzionate.

Tutte le imposte, ad eccezione della seconda o unica rata di acconto IRES e IRAP, possono formare oggetto di rateizzazione per i versamenti.

**Acconti d'imposta**

Laddove i versamenti IRES e IRAP non superino euro 103,00 l'ENC è esonerato dal versamento dell'acconto delle imposte per l'esercizio successivo. In tutti gli altri casi l'ENC dovrà provvedere a versare in due rate (di cui la prima può formare oggetto di ulteriore rateizzazione) gli acconti delle imposte da calcolarsi nella misura del 100 % dell'IRES dovuta per l'anno precedente (40% versato come prima rata). ●

*Ci sono menu che si adattano al temperamento di un atleta di rango piuttosto che di un altro? Sì, secondo Roberto Minnetti, grande chef che dedica la sua prima creazione a Federica Pellegrini*

Dal podio alla

# TAVOLA



Roberto Minnetti

**"U**n uomo è ciò che mangia", affermava il filosofo tedesco Ludwig Feuerbach, padre del positivismo. E un atleta? E' davvero ciò che vorrebbe mangiare, visti i paletti enogastronomici che l'attività sportiva di alto livello solitamente impone? Ma alla raffinata sensibilità di uno chef di rango non può sfuggire come un campione, nel suo essere sportivo e nel suo essere persona, possa apparire in sintonia con un menu piuttosto che con un altro. E' un'equazione certo non facile da risolvere, ma ha tentato, e tenterà ancora, a partire da questo numero, Roberto Minnetti, che da tempo è chef di valore e di fama, ma che è stato anche sportivo a più facce: rugbista da serie A, quattrocentista ad ostacoli di interesse nazionale e, ovviamente, calciatore.

Roberto Minnetti, da oltre 15 anni, accoglie i suoi ospiti, che arrivano po' da tutto il mondo, in quel di Montalcino, nell'oasi invitante e serena del suo "Poggio Antico". Il tutto, dopo aver lasciato Roma (dove lui, toscano, era cresciuto) e il "Pianeta Terra", il ristorante che ad inizio degli anni novanta veniva ormai considerato il migliore della Capitale e, per logica, anche importante punto di riferimento per personaggi della cultura e dello spettacolo.

Roberto, per questa sua originale e inedita sfida, ha voluto cominciare dall'acqua (lui che invece del vino ha fatto la sua autentica passione, nonostante sia astemio) "spiando" la bella Federica Pellegrini, vivace neo-primatista del mondo dei 400 stile libero e pedina di lusso per l'Italia ai prossimi Giochi olimpici di Pechino.

Roberto Minnetti se l'è immaginata seduta ad uno dei suoi accoglienti tavoli a chiedergli "cosa mi consiglia?". E Roberto le ha consigliato quello che la ragazza gli ispira, vini e dolci compresi. Se a Pechino per "Fede" dovesse andare come tutti sperano, sarà obbligata, magari accompagnata dal suo Luca Marin, a fare una scappata a Montalcino per festeggiare con il menu-Pellegrini. ●



WASH HANDS... NO SMOKING OR CUPS...





Federica Pellegrini, primatista mondiale dei 400 sl



## Per “Fede” si parte da ostriche e caviale per arrivare alle fragoline di bosco

**V**edo la Federica Pellegrini, nel suo crescere d'atleta e donna. Capisci il conflitto che deve provare, tra la sua voglia di esternare se stessa e il dover rimanere tra le righe con atteggiamenti freddi quasi distaccati. Si vede e si sente che nella sua dolcezza interiore ma piena di forza, è nata con il Dna della campionessa.

Dà l'impressione di saper godere appieno delle gioie della vita, seppur limitata in questa fase da allenamenti duri, che la distolgono dal piacere.

Lei evoca piaceri culinari totali, forti e decisi. Direi:

**una spuma** di patate con ostriche e caviale accompagnata da uno champagne, il Substance di Selosse;

**a seguire la scaloppa** di foie gras in salsa di vendemmia tardiva e frutta caramellata con il suo pan brioche;

**la vellutata** di fagioli cotti nei cro-

stacei e malfatti alle cime di rapa e gamberoni rossi;

**il risotto** con gli asparagi di campo e la trifola;

**il piccione** ripieno in salsa di frutti di mare;

**il formaggio** caprino all'aglio orsino;

**il sorbetto** allo Champagne e Crème de Pêche de Vigne de Bourgogne;

**il dolce**, il cestino croccante con zabaione e fragoline di bosco;

**i vini**: vendemmia tardiva Theo Fallet cuveè annè, Pinot Noir (fate voi) se degli odiati e amati cugini di oltralpe meglio. Brunello di Montalcino Case Basse annate '83 - '90 - '95 - '97 - '99 - '00 - '01; per il dolce il Torcolato o gli Acini Nobili. vini, di rara eleganza ma nello stesso tempo decisi e pieni.

Straordinari, veri esprimono l'essenza del loro territorio, di qualità superiore, ognuno nato

per la gioia di peccare.

**La ricetta.** La vellutata di fagioli cotti nei crostacei e malfatti alle cime di rapa e gamberoni rossi.

**Esecuzione.** Fagioli cannellini bolliti in acqua e salvia (a mollo per sei ore), fondo di crostacei (gamberi rossi, astici, scampi): olio, tostare la testa dei crostacei aggiungere aglio, cipolla, salvia, rosmarino, a chi piace timo e maggiorana, bagnare con cognac, sfumare, aggiungere i fagioli cotti con la loro acqua, cuocere per 30', frullare il tutto e passare. Salare e pepare.

Malfatti: cime di rapa 3' di cottura frullate con 10 ml di olio extra vergine d'oliva 12 tuorli + 6 interi x 800 g. di farina 00, 200 g. di semola gialla, impastare, tirare le sfoglie e tagliarle.

Accompagnare la vellutata di fagioli con la pasta cotta e i gamberoni appena cotti in rosa. ●



# IL MONDO CSAIN

*Centinaia di giovani per la kermesse di scherma che si avvia verso la conclusione*

## In **TOSCANA** si gioca di fioretto

di Luca Paita

Il progetto "Insieme per giocare alla scherma" nasce all'interno dello CSAIN nel lontano 2002 e, dopo un periodo di rodaggio conclusosi con successo nella stagione 2006-07, parte ufficialmente nella piazza Napoleone di Lucca lo scorso Ottobre con "La stoccata per vincere l'indifferenza", I Trofeo Unicef, primo degli otto appuntamenti ufficiali sportivi in programma per la stagione 2007-08. La principale motivazione alla base del progetto è stata la necessità di svolgere promozione mirata alla divulgazione della scherma come momento ludico e formativo. Il tutto svolgendo attività che privilegiano gli aspetti educativi e formativi, assieme a quelli ludici, come strumenti per l'apprendimento delle tecniche schermistiche di base. Il principale obiettivo è pertanto quello di aumentare considerevolmente il numero di bambini che praticano la scherma nei corsi promozionali. Il Professor Macchi, Maestro di Scherma da più di trent'anni, già responsabile degli Under 20 per la Federazione Italiana Scherma durante gli anni novanta e oggi responsabile nazionale della sezione CSAIN di scherma, è riuscito a vincere la scommessa dando l'opportunità ai bambini dai 5 ai 9 anni di divertirsi e confrontarsi fra di loro attraverso il gioco della scherma.

Come anticipato otto sono gli appuntamenti ufficiali in programma per la stagione 2007-08, dei quali cinque già svolti con successo. In ordine di tempo, oltre al già citato appuntamento dell'Ottobre 2007, si sono svolti: il I Trofeo AGBALT "La scherma per accendere una speranza", il tradizionale "Mille stoccate per Telethon", il "Burlamacco", dedicato al Carnevale e la "La carica dei 101". Ultimo appuntamento in ordine di tempo, "Il cuore si scioglie", giunto oramai alla V edizione.

Prossimi due appuntamenti, a chiusura della stagio-



ne sportiva 2007-08, il II Trofeo "Per donare la vita" e il I Criterium Nazionale CSAIN "Luciana di Ciolo", in programma il pros-simo 15 Giugno a Cascina (PI). Ogni manifestazione è quindi legata ad un tema sociale importante che offre la possibilità ai bambini di conoscere realtà magari a loro sconosciute o lontane all'interno di un'atmosfera di gioco e semplicità che permette ai bambini di recepire nel migliore dei modi anche tematiche difficili. E sono stati davvero tanti i piccoli partecipanti; tutti equipaggiati con maschera e fioretto di plastica o con maschera e fioretto di ferro a seconda dell'anno di nascita e quindi della categoria di appartenenza sono scesi in pedana più di 600 bambini, per una media di 100 bambini per manifestazione. Considerando che questo primo anno del progetto era rivolto soprattutto alle società di scherma toscane affiliate CSAIN, è indubbio pensare a quanto esso potrà offrire quando, come definito per il prossimo quadriennio, sarà "esportato" anche ad altre regioni italiane. Ogni manifestazione è pensata e strutturata per rendere ciascun bambino protagonista: riscaldamento



## QUI LOMBARDIA

### GINNASTICA "ROSA" SENZA ETÀ E ORA RITORNANO GLI UOMINI

Con le ultime prove regionali di maggio si concluderà il Campionato Csain di Ginnastica Artistica Femminile in Lombardia. La manifestazione ha visto gareggiare ben 650 ginnaste di tutte le età, dai 4 ai 30 anni, suddivise nei vari settori. Infatti, il programma tecnico è stato concepito per coinvolgere il maggior numero di praticanti, dal ginnasta alle prime armi (Primocsain), a quello più esperto (Serie B) e infine a quello già agonista (Serie A), sia femmine che maschi. E' stato suddiviso in tre prove regionali per settore, in una prova a squadre e in una prova di specialità. Ben trenta società lombarde si contenderanno la Supercoppa destinata a società con ginnaste presenti in tutti i settori. Una sfida che si annuncia agguerrita, visto l'alto livello che ha contraddistinto il campionato.

Per gestire un Campionato del genere, sono attivi ben quattro responsabili (Luisa Marzorati per il Primocsain e la Serie B, Daniela Stabile per la serie A, Alice Cassina per le giurie e Paolo Quarto per i maschi) e circa quaranta giudici titolati.

Merita attenzione anche il neonato Campionato Maschile. Infatti, dopo almeno dodici anni che non veniva proposto un campionato al maschile su due prove di ginnastica artistica, ora si è riusciti a concretizzare la rinascita di questa tipologia di gara.

Sotto l'abile guida di Paolo Quarto, le prime sette società si sono iscritte alle Prove Regionali che si concluderanno l'11 maggio. Suddivisi nei tre settori, i

quasi quaranta ginnasti si cimenteranno su corpo libero, volteggio, trampolino, parallele pari e sbarra. L'incoraggiante avvio di campionato dovrebbe aprire la strada verso ancora più consistenti presenze per i prossimi anni. Domenica 13 aprile si è concluso il Campionato Regionale di Serie A che ha visto incoronare campionesse regionali Martina Maggio (promessa), Benedetta Parma (allieva), Ada Androni (Junior), Alessia Tognon (master B), Alessia Nobile (Master A), Elisa Sartorelli (Super A). Un arrivederci alle ultime finali di maggio e alle Finale Nazionale di Fano, dal 30 maggio al 2 giugno. La Lombardia sarà infatti presente con 180 ginnaste e 25 ginnasti.

tutti assieme al tempo di musica sotto la guida attenta degli istruttori, assalti in pedana diretti dai loro compagni di sala più grandi, eguale numero di assalti per tutti senza alcuna eliminazione, medaglia ricordo e attestato di partecipazione a ciascuno. All'interno del progetto risulta fondamentale anche il programma di formazione dei quadri tecnici, ossia degli arbitri degli assalti (nel gergo schermistico sono i "Presidenti di giuria") e dello svolgimento di seminari e tavole rotonde dedicate all'informazione alimentare e medico-sportiva per i tecnici e i genitori dei piccoli atleti.

Come detto l'ultimo appuntamento ludico-sportivo si è svolto il 25 Aprile presso il Palazzetto dello Sport di Pontedera (PI): il V Trofeo Città di Pontedera, "Un cuore si scioglie... e nasce un bimbo", manifestazione organizzata dal Club Scherma Valdera e legata al tema dell'adozione a distanza. Dieci pedane sono state allestite per la gioia dei più piccoli che si sono rincorsi e affrontati a "duello" per l'intera giornata. Alla fine tutti premiati, mentre il trofeo è stato vinto dal sodalizio Club Scherma Pisa Antonio Di Ciolo che lo custodirà tutto l'anno per rimetterlo in palio la prossima edizione fino a che qualcuno non se lo aggiudicherà definitivamente dopo 3 vittorie. Ultimo appuntamento della stagione è previsto per il I Criterium Nazionale "Luciana Di Ciolo" il prossimo 15 giugno a Cascina (PI). Si svolgerà sotto i portici del Corso Matteotti e, oltre ai consueti assalti in pedana, impegnerà i bambini a resistere al divertimento loro offerto da maghi e giocolieri, burattini e quant'altro sarà messo loro a disposizione per fare di quel giorno un momento di gioco sport e spensieratezza. Esso sarà anche l'occasione per preparare il primo appuntamento della prossima stagione previsto a Settembre a Caorle.



Il gruppo delle ginnaste lombarde



## Prenotare una vacanza Iperclub non è mai stato così facile.

Iperclub ha ideato una nuova formula ricca di vantaggi per tutti che prevede un'offerta turistica:

- **chiara e trasparente**, grazie a un Catalogo ricco di immagini, icone, descrizioni e con i video di 80 villaggi turistici;
- **conveniente**, perché non subisci i costi di intermediazione (gestiamo direttamente molti complessi turistici);
- **comoda**, perché puoi prenotare al telefono o sul sito internet senza fare file e perdere tempo.

Cosa aspetti? Scopri il nostro Catalogo online: ti aspettano oltre 250 complessi turistici in Formula Residence e Hotel con animazione, sport e miniclub. Accendi il computer, ti sorprenderemo!

Iscriviti al sito e partecipa all'IperConcorso "Gratta e Vinci la Vacanza": vinci 3 crociere e 10 Buoni Vacanza Iperclub.

[www.iperclubvacanze.it](http://www.iperclubvacanze.it)

Numero Verde  
**800-101414**

**Iperclub**  
vacanze



## QUI LAZIO

### A RIETI LA STUDENTESCA CARIRI HA FESTEGGIATO UN ANNO D'ORO

Uno splendido annuario che sintetizza l'attività 2007, un filmato commovente che potrebbe essere divulgato per rilanciare il messaggio dell'atletica e il tutto esaurito, con oltre 600 presenze, a Cittaducale, nell'Aula Magna della Scuola Forestale, hanno fatto da cornice alla premiazione della stagione che ha regalato alla Studentesca Cariri momenti indimenticabili come il 14° scudetto e la conquista della Serie A da parte della squadra assoluta femminile. Per festeggiare una stagione da incorniciare è arrivato, per la prima volta a Rieti, il Presidente federale Franco Arese. Una cerimonia che giustifica in pieno gli interventi della Cassa di Risparmio e della Fondazione Varrone, un momento di festa per un movimento che viene portato avanti grazie ad un gruppo dirigente composto da volontari, un termine ormai in disuso nei tempi che corrono. Centri Cas,

atleti di vertice, sport terapia, le squadre, le scuole, trofeo Daniela Chiodi, trofeo Zeno Fioritoni, trofeo Enzo Brunelli, iniziative per una cerimonia che sembrava non finire mai, nonostante un impeccabile Roberto Guidobaldi. La presenza di tutti gli atleti di vertice a cominciare da Andrew Howe, per proseguire con Valentina Aniballi, Massimiliano e Roberto Donati, Angelo Carosi, è stata di grande stimolo per i principali festeggiati ovvero Andrea Bufalino il giovane evidenziatosi nel 2007, allievo sceso a 1'52" negli 800, campione d'Italia, convocato per i mondiali di categoria ad Ostrava.

Il premio "Enzo Brunelli", riservato al rappresentante del settore promozionale maggiormente evidenziatosi, è andato a Simone Fusiani, campione d'Italia cadetti a Ravenna con 4,35 nell'asta. Riconoscimenti alle Scuole protagoniste dell'iniziativa "Grazie Scuola" promossa dalla Società, nella stagione che ha visto Andrew centrare l'argento ai campionati mondiali di Osaka e il giamaicano Asafa Powel fare al Guidobaldi il record dei record, quello dei 100 metri, con 9"74. ●



Foto di gruppo per i giovani della Studentesca Cariri

## QUI ABRUZZO

### L'ENALPESCA CHIAMA I GIOVANI E A CHIETI SI FA SCUOLA DI ECOLOGIA

Pescando con i giovani su tutte le acque d'Italia è una delle manifestazioni nazionali CSAIN che si svolgono su tutto il territorio italiano da maggio a settembre in collaborazione con l'Enalpesca che è una libera associazione sportiva, aderente allo CSAIN, riconosciuta dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e facente capo alla Unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro.

Una delle delegazioni provinciali Enalpesca in Centro Italia è quella abruzzese di Chieti, che come prossimi appuntamenti organizzerà il 24 maggio la 1ª prova provinciale di pesca di surfcasting organizzata dall'Associazione Pesca Sportiva Lentella e il 1º giugno, giornata ecologica, la 2ª Edizione sponde pulite - Fiume Treste. I ragazzi delle scuole primarie di Lentella e Fresagrandinaria, nel tratto compreso tra la S.P. Trignina ponte di Lentella Km. 13 e la confluenza Fiume Trigno, oltre a pescare e divertirsi, raccoglieranno anche i rifiuti che troveranno e li porteranno, grazie anche alla collaborazione dei Comuni di Lentella e Fresagrandinaria, presso il centro raccolta CI.VE.TA.

Le prossime gare nazionali Enalpesca 2008 sono: 11 maggio, 1ª prova campionato provinciale pesca al colpo Lago le Piane; 17 maggio, 1ª prova campionato provinciale surf casting Marcelli di Numana; 2 giugno, campionato italiano individuale pesca al colpo Fiume Arno Pisa; 8 giugno, 1ª prova campionato provinciale canna da riva Scogliera Passetto. ●

## QUI CAMPANIA

### A SALERNO SARÀ UN GIUGNO DA PRENDERE A CALCI

Si svolgerà dal 17 al 22 giugno, a Salerno, la V edizione di "Salerno in Primavera", rassegna di calcio, cultura e Turismo. L'organizzazione dell'attesa manifestazione è della Scuola Calcio Primavera. Nella sezione "Sport in campo", oltre i tradizionali tornei giovanili, quali la XXIV Edizione del Torneo Internazionale Primavera, la VI edizione del Give me

### DALL'ENTUSIASMO È NATA LA SQUADRA DI GINNASTI PER FANO

Con il tradizionale Trofeo "Spring Cup", andato in scena domenica 20 aprile presso il palazzetto dello sport di Santa Marinella si sono chiuse le gare di Ginnastica Artistica in terra laziale. Per l'ennesima volta l'evento, organizzato dallo CSAIN Roma e dalla S.D. Alba, si è svolto nella cittadina laziale che si affaccia sul Tirreno alla quale va il ringraziamento per l'ospitalità. La gara è iniziata alla 9 con le ginnaste del PrimoCSAIN e proseguita nel pomeriggio con il PlayGym, per concludersi con la Serie B e il settore Maschile intorno alle 20. «Con questa gara - ci dice Francesca Papi dello CSAIN Roma - è stata definita la griglia dei partecipanti al Campionato Nazionale di Fano in rappresentanza del Lazio. E' stata una gara che ha visto la partecipazione di oltre 300 ginnaste venute fuori dalle selezioni provinciali. Voglio fare un ringraziamento personale a tutto lo staff che ha svolto il suo compito in maniera egregia».

#### Risultati-Primoccsain

Femm.: (Grand Prix) - *Cat. Seniores*: 1) Allegretti I., 2) Trodini G., 3) Masotti B. *Cat. Juniores*: 1) Romano C., 2) Pettinari A., 3) Seri C. *Cat. Promesse*: 1) Cocchi M., 2) Emili M., 3) Salsedo L. *Cat. Allieva*: 1) Alimonti S., 2) Emili M., 3) Lanna M. (Team) - *Cat. Seniores*: 1) Atletico Talenti, 2-Gym Point. *Cat. Juniores*: 1) Atletico Talenti Sq.2, 2) Atletico Talenti Sq.1, 3) Ginn. Valsugana Sq.2. *Cat. Promesse*: 1) Atletico Talenti, 2) Ginn. Valsugana Sq.2, 3) Ginn. Valsugana Sq.1 *Cat. Allieva*: 1) Atletico Talenti Sq.2, 2) Gym Point Sq.2, 3) Atletico Talenti Sq. 1. PLAY GYM: *Cat. Juniores*: 1) Astrolabio 2000, 2) Mater Carmeli, 3) Delfino. *Cat. Promesse*: 1) Mater Carmeli Sq.1, 2) Pol Città Futura, 3) Astrolabio 2000. *Cat. Allieva*: 1) Astrolabio 2000, 2) Delfino Sq.1, 3) Mater Carmeli Sq. 1 PRIMOCSSAIN MASCH.: *Cat. Junior*: 1) Cristofani D., 2) De Cadilhac A. *Cat. Allievi*: 1) Celano M., 2) Giampietro A., 3) Panella C. *Cat. Leprotti*: 1) D'Acuti A., 2) De Cinti J., 3) Cianchi G. SERIE B - FEMM.: *Cat. Seniores*: 1) Saglio G., 2) Pasciuti R., 3) Perugini C. *Cat. Juniores*: 1) Luongo R., 2) Calamaro C., 3) Cicchetti G. *Cat. Allieva*: 1) Aguanno I., 2) Vignoli V., 3) Persico F. *Cat. Promesse*: 1) Lippa M., 2) Colafato E., 3) Zambelli M. MASCH.: *Cat. Allievi*: 1) Lungo D., 2) Starace V.●



Five e la V Edizione del Circuito Gioca Bimbi, i tornei riservati al calcio amatoriale quali il 2° Torneo Master 38 ed il 2° Torneo Senior. Oltre alla proposta sportiva, ai partecipanti l'organizzazione ha riservato una sezione "Valori in Campo" che prevede: Sport e Turismo con "Girocalciando", un programma turistico che consentirà ai partecipanti di vivere a Salerno e nelle località più suggestive della provincia una settimana di calcio e vacanza. Sport e Cultura, riservato invece alle categorie giovanili. [www.scuolacalcioprimavera.it](http://www.scuolacalcioprimavera.it), [info@scuolacalcioprimavera.it](mailto:info@scuolacalcioprimavera.it), [www.salernoinprimavera.it](http://www.salernoinprimavera.it), [info@salernoinprimavera.it](mailto:info@salernoinprimavera.it).

della serata di Gala e il torneo a lui dedicato ha visto la partecipazione di centinaia di amici, accorsi per ricordare un loro compagno di "giochi", e di altrettanti atleti giunti dalle varie Regioni.

## GINNASTICA, UNO SQUADRONE PER LE FINALI NAZIONALI

Il 24 febbraio e il 6 aprile si è svolto ad Acireale (Ct), presso la palestra dell'Istituto San Luyigi, il campionato CSAIN Sicialia di ginnastica artistica, settore "PrimoCSAIN". Sotto la direzione generale del prof. Italia Bianchi hanno partecipato 150 piccoli ginnasti. Hanno conquistato il diritto a disputare le finali nazionali in programma a Fano il 31 maggio e il 1° giugno i seguenti atleti.

**Categoria Promesse Primocsaïn Femminile (6/7 Anni)** - 1) Debora Reale (Indoor club Mascalucia), 2) Gaia Grimaldi (Indoor Club Mascalucia), 3) Adriana Paone (Sporting S. Paolo Gravina), 4) Ottavia Urrata (Sport Life Augusta).

**Categoria Leprotti Maschile (6/7 Anni)** - 1) Marco Sciacca (New Fit Acireale)  
Fabrizio Sciacca (New Fit Acireale).

**Categoria Allieve Primocsaïn Femminile (8/10 Anni)** - 1) Barbara Lotto (Indoor Club Mascalucia), 2) Luana Paratore (Sporting S. Paolo Gravina), 3) Aurora Strano (Indoor Club Mascalucia), 4) Susanna Pulvirenti (Sporting S. Paolo Gravina), 5) Alessia Giuffrida (New Fit Acireale).

**Categoria Allievi Maschile (8/10 Anni)** - 1) Andrea Scalzo (S&S Gym Center Augusta), 2) Alessio Reitano (Paradisa Acireale), 3) Cristian Micci (Indoor Club Mascalucia).

**Categoria Ju Niores Femminile (11/13 Anni)** - 1) Lucrezia Torrisi (New Fit Acireale), 2) Martina Fiorito (Indoor Club Mascalucia), 3) Claudia Gallinaro (New Fit Acireale), 4) Erika Marchica (New Fit Acireale).

**Categoria Juniores Maschile (11/13 Anni)** - 1) Federico D'Urso (Indoor club Mascalucia), 2) Ermes Bellina (Sport Life Augusta).

**Categoria Seniores Femminile (Dai 14 In Su)** - 1) Debora Pappalardo (New Fit Acireale), 2) Simona Nifosi (Indoor Club Mascalucia), 3) Claudia Linfazzi (Crazy Gym Villasmundo).

## QUI SICILIA

### DAVIDE CAVALLI RICORDATO CON LA SUA PASSIONE, IL KUNG-FU

La 28ª edizione "Lo Sport per la Vita", sport e solidarietà sociale, manifestazione CSAIN fin dal 1985, è uno degli otto progetti nazionali organizzati secondo le direttive CONI.

La manifestazione ludico-ricreativa a scopo sociale si svolge in contemporanea in tutte le Regioni d'Italia e vede coinvolti numerosi atleti che gareggiano nelle varie discipline, sotto l'attenta regia dei Comitati regionali e provinciali e con il prezioso contributo organizzativo dei coordinatori delle sezioni sportive. In Sicilia, il 25 aprile, si è svolto un atteso evento: Viagrande, in provincia di Catania, è stata infatti teatro di un importante appuntamento di Arti Marziali (Kung-Fu) dedicato ad un campione precocemente scomparso e sottratto all'amore della famiglia, del maestro, degli amici di allenamento e di scuola. Davide Cavalli aveva trovato nella pratica del Kung-Fu un motivo per esprimere la sua gioia e felicità di vivere, consapevole dell'importanza della disciplina intrapresa.

Questo è il messaggio che gli organizzatori, con questo 1° memorial, hanno lanciato ai ragazzi, un messaggio più che sportivo, il messaggio di vita spesa bene, in modo sano e semplice, senza altri segreti se non il serio allenamento che porta a traguardi non solo sportivi. Davide è stato il motore propulsore

*Nello scorso numero per un errore, l'attività dei tennisti veterani di Matelica aveva come testatina "Qui Puglia" invece che "Qui Marche". Ci scusiamo con tutti i matelicani.*

*A Mirano un gruppo canoro diretto da Maria Cristina Alessandri ha ridato voce e vita anche a ragazzi diversamente abili*

di Maria Cristina Alessandri

# Io, maestra di un CORO magico



*Maria Cristina Alessandri dirige il suo coro*

**S**ono una moglie, una mamma, una donna molto impegnata nel lavoro, ma con una grande passione: la musica. Con lei condivido i miei momenti di relax e quelli magici del mio volontariato. Volontariato dove metto a disposizione, oltre al mio tempo, la mia professionalità e nel 1997, insieme ai Presidenti delle associazioni di volontariato Anffas-Riviera del Brenta e Avid di Mirano, Alcide Palatron e Ivo Tomaello, ho dato vita al "Coro Insieme", un gruppo partito con pochi elementi ma che oggi conta un centinaio tra persone diversamente abili, genitori, amici e volontari. Perché un coro? Perché il canto è liberatorio, perché la riuscita del brano è affidata all'insieme ma ogni elemento può e

deve sentirsi protagonista e quindi responsabile del tutto. Perché salire su un palco accresce l'autostima e attraverso un lavoro costante, ma soprattutto professionale, si possono raggiungere straordinari risultati anche con persone diversamente abili.

Tutti i venerdì dalle 15,30 alle 17,00, in sedi che sono cambiate durante gli anni (ora siamo in una magnifica sala di un restaurato Ceod\* messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Mirano), si studia, si prepara un repertorio che cambia tutti gli anni. Si insegna ai ragazzi come affrontare il pubblico, sempre numeroso, che assiste alle nostre tante esibizioni in chiese, teatri, ceod e piazze, dove i consensi e gli applausi diventano una insosti-

tuibile ricompensa. Grazie al canto, alla magia della musica tanti ragazzi sono riusciti ad esprimersi. Ne sono un esempio Valentina e Claudio, che da tanti anni non parlavano con gli altri e ora, se pur a fatica ma con determinazione, parlano con il mondo. Ne è un esempio Carlo, che durante le nostre esibizioni recita come pochi normodotati sanno fare. Ne è un esempio Enea, che balla con uno speciale senso del ritmo ed eleganti movimenti, oppure Stefania, che con una simpatia unica imita la direttrice e dirige qualche canzone conquistando letteralmente il pubblico. Ho citato solo alcuni dei nostri ragazzi che rappresentano le nostre vere conquiste, ma andrebbero citati tutti poiché hanno fatto di questo coro il fiore all'occhiello dell'Associazione Avid-Fiorellini: ogni volta che si esibiscono insegnano con i fatti ciò che intendiamo per differente abilità. Canto e non solo. Siamo iscritti, per quanto riguarda l'attività motoria, allo Csain, con l'onore di avere vicino il maestro Mauro Mion, massofisioterapista e anche responsabile Nazionale del settore Karate dello Csain. Nel suo corso di ginnastica posturale aiuta tutti quelli che hanno a che fare quotidianamente con la disabilità. ●

*\* I Ceod (Centri Educativi Occupazionali Diurni) sono servizi che accolgono persone con disabilità medio-grave.*





Claudio De Benetti

## Io Claudio, che con il canto ho trovato la mia luna nel pozzo

**S**i sente spesso dire "tu cerchi la Luna nel pozzo", ma uno con questa frase cosa vuol dire? Forse vuol dire che pretende troppo. Uno può anche pensare di pretendere troppo, ma in realtà vuole in qualche modo rendersi utile per sé e per gli altri "La Luna nel pozzo" non esiste, esiste solo la buona volontà e la voglia di reagire. Uno non può pretendere che la voglia gli cada dal cielo, deve reagire da solo. La forza dipende dalla persona, uno dice: «Non ce la farò mai!». Sbaglia perché per farcela ci vuole anche un po' di fatica, come nel mio caso. Io anni fa ero ammalato e speravo che con le medicine si risolvesse tutto, invece non bastano le medicine per uscire dal problema, ci vuole la forza fisica ed io grazie alla mia forza sono riuscito a superare la malattia, un po' di gocce le prendo ancora ma ho capito che non sono le gocce

a farmi guarire ma la mia volontà.

### AMICIZIE

Una volta lavoravo a Mestre. Un bel giorno, durante l'ora di pausa dei miei amici mi chiamano da parte e mi dicono: «Ti piacerebbe fare parte anche tu del nostro coro?». Io gli rispondo con un sì ma non tanto convinto. Andando a casa ci ho pensato e ho detto: «Cosa ci vado a fare nel coro? Sono appena in grado di chiedere qualche informazione». Parlandone a casa ci ho riflettuto e ho detto: «Perché non ci provo, se dopo non mi piace rinuncio!». Allora mi sono convinto e sono andato.

Appena sono arrivato mi sentivo spaesato: alcuni li conoscevo, altri no e ho detto: «Ma cosa ci faccio qui?». Le prove erano iniziate ma io non aprivo bocca, allora ho detto: «E' meglio che lasci perdere». Poi la volta dopo ci ho riprovato, ma dalla mia bocca non usciva nulla e andan-

do a casa ho detto: «Il canto non fa per me!».

Riprovando ho detto: «Non ce la farò mai!». Ma ho sbagliato perché non bisogna arrendersi.

Un bel giorno una bellissima ragazzina che si chiama Valentina porta una letterina alla maestra Cristina con scritto: «Cara Cristina vorrei fare sentire la mia splendida voce a tutti. Mi fai cantare la canzone "L'amico è"?». Questa ragazzina era molto timida anche lei. La Cristina ha detto: «Va bene, ti faccio provare a cantare». Appena l'abbiamo sentita le abbiamo fatto un applausone enorme. Allora mi sono chiesto: «Ma se ci è riuscita la Valentina che è più timida di me, perché non posso riuscirci anch'io?». Le prove erano già finite ed io mi sono avvicinato alla Cristina, lei mi ha detto: «Mi devi parlare?». Io ho detto: «Sì, la prossima volta fai provare anche a me a cantare una canzone?». E mi ha detto: «Ma se non l'ho mai sentita la tua voce!».

La volta dopo la Cristina ha detto: «Ragazzi, Claudio vuole cantare una canzone da solo, va bene diamogli il microfono e vediamo cosa succede!». Appena mi hanno sentito ho ricevuto degli applausoni enormi, erano tutti con le lacrime agli occhi dalla gioia, compresa la Cristina.

La volta dopo le ho scritto una lettera. Ho scritto: «Cara Cristina grazie, finalmente ce l'ho fatta, ho superato la paura. Ora mi sento uno di voi, vorrei parlare con il mondo!». La Cristina ha detto: «Va bene Claudio, se è questo che vuoi ti faccio parlare con il mondo». Per cui se adesso posso cantare e parlare con il mondo devo ringraziare la mia amica Valentina che mi ha fatto capire che anch'io posso farcela.

La storia che ho raccontato significa che se uno ci mette impegno ce la fa, altrimenti non ne verrà mai fuori.



## il consiglio nazionale

### **PRESIDENTI ONORARI**

Fiorenzo Magni  
Eugenio Korwin

### **PRESIDENTE**

Antonio Mauri  
**VICE PRESIDENTE**  
Andrea Manna\*

### **CONSIGLIERI**

Lucio Argentieri

Aldo Bombonati\*  
Franco Cacelli \*  
Roberto Cicognani\*  
Rosario Fatuzzo  
Raffaello Germini  
Enea Goldoni  
Gabriele Martinuzzi  
Michele Matarrese\*  
Ruggiero Michieletto  
Giancarlo Moro  
Carmelo Pace  
Biagio Saccoccio\*

Salvatore Scarantino\*  
*resp. naz. sport*

Cristiana Torre

**SEGRETARIO GENERALE**  
Luigi Fortuna

### **COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

Gaetano Nicotra (*presidente*)  
Roberto Selci  
Salvatore Bartolo Spinella

*\* componenti la giunta esecutiva*

## i comitati regionali

### **VALLE D'AOSTA**

tel. e fax 0165/906008,  
Ruggimichi@tiscali.it  
Presidente: Ruggiero Michieletto

### **PIEMONTE**

cell. 335/8099671 fax 015/541177  
csain.bi@libero.it  
Presidente: Pierfranco Gilardino

### **LOMBARDIA**

tel. 02/6697187 fax 02/66987889  
csain\_lombardia@tiscali.it  
Presidente: Lorenzo Benda

### **TRENTINO ALTO ADIGE**

(tel. e fax 0461/983894)  
Presidente: Paolo Montresor

### **VENETO**

tel. 045/7153017 e.fer@tiscali.it  
Presidente: Eugenio Ferrari

### **FRIULI VENEZIA GIULIA**

tel. 0432/851560 csainudace@virgilio.it  
Presidente: Nevio Cipriani

### **LIGURIA**

tel. e fax 010/317751,  
csainliguria@zenazone.net  
Presidente: Sergio Corradi

### **EMILIA ROMAGNA**

tel. e fax 0544/84413  
gallialfonsine@libero.it  
Presidente: Roberto Cicognani

### **TOSCANA**

tel. 055/354833 fax 055/333345  
csaintoscana@tiscali.it  
Presidente: Aldo Bombonati

### **UMBRIA**

tel. 075/5004591 fax 075/5017076  
csainpg@tiscalinet.it  
Presidente: Andrea Manna

### **MARCHE**

tel. 0733/202466 fax 0733/201033  
Presidente: Maurizio Giustozzi

### **LAZIO**

cell. 339/2072365 348/9858295  
info@csainviterbo.org  
Presidente: Marco Pontani

### **ABRUZZO**

tel. e fax 0863/509346  
Presidente: Sante Volpe

### **MOLISE**

tel. e fax 0865/955159  
Presidente: Carlo De Lisi

### **CAMPANIA**

tel. 089/233007  
cristianatorre@virgilio.it  
Presidente: Gerardo Dino Torre

### **PUGLIA**

tel. 080/5503679 fax 080/5503603  
presidenza@matarrese.com  
Comm.Straor.: Michele Matarrese

### **BASILICATA**

tel. e fax 0975/383186  
Presidente: Giuseppe Pascale

### **CALABRIA**

tel. 0981/56103  
Presidente: Antonio Faillace

### **SICILIA**

tel. 095/396996-397040  
fax095/397040 csainsicilia@tiscali.it  
Presidente: Luigi Fortuna

### **SARDEGNA**

tel. e fax 070/41492 albatros85@tiscali.it  
Presidente: Giorgio Sanna  
albatros85@tiscali.it  
Presidente: Giorgio Sanna



## coordinatori di sezione

### ATLETICA LEGGERA

Moreno Bottausci 347-5910131  
bottaperugia@libero.it

### BOCCE ALLA VENETA

Enea Goldoni 329-290372

### CALCIO A 5

Pierluigi D'Inca 330-537609

gigidinca@libero.it

### CALCIO A 11

Pierfranco Gilardino

335-8099671 csain.bi@libero.it

### CICLISMO

Biagio Saccoccio 338-4521805

biagio.saccoccio@fiscali.it

### DANZA (PROMOZIONE)

Vincenzo Silluzio 338-8382498

csainsr@interfree.it

### FRECCETTE

Luciano Caserta 348-4106391

lucaserta@tin.it

### GINNASTICA ARTISTICA

Giulia Ciaccia 328-4540125

giulia.ciaccia@libero.it

### GINNASTICA AEROBICA

Italia Bianchi 329-5956168

itbianch@tin.it

### KARATE

Mauro Mion 349-3997440

mauro.mio@alice.it

### JUDO

Giuseppe Tamburo 339.7759137

tamburo.giuseppe@gdf.it

### JU JITSU

Cosimo Costa 339-3479271

cosimo.costa@mizuryu.com

### LOTTA

M.Cristina Cirillo 347-8846763

marycristina@inwind.it

### NUOTO/PALLANUOTO

Giancarlo Toppi 349.6597317

csainterni@fastwebnet.it

### PALLACANESTRO

Maurizio Vortici 338-7059002

mvortici@sportevents.it

### PALLAVOLO

Massimo Scibetta 335.6620122

scibecalos@libero.it

### PESCA

Eugenio Ferrari 339-6432124

e.ferr@tele2.it

### SCHERMA

Carlo Macchi 348-4002144

csnavacchio@tiscalinet.it

### SCI

Piercarlo Iacopini 339-7105135

valanga@arpenet.it

### SPORT EQUESTRI

Sergio Sannipoli 330-551097

### TENNIS

Celestino Celestini 338.3679091

tel. 0761.352601

fax 0761.346255

### TENNISTAVOLO (PROM.)

Domenico De Candia 329-8024266

domenicodecandia@tin.it

### TIRO AL PIATTELLO

Giuseppe Curatolo 339.3722870

### WUSHU

Sebastiano Mauro 347.1139755

nellomauro@virgilio.it

### BEACH SOCCER

Paola Di Martino 06.590352

## le sezioni specialistiche

**ALFA** Accordo Libero Federativo tra Associazioni Via Giardino, 8 - 30175 Venezia  
Presidente: Carlo Tosetti (333.4156851) tel. fax 041-5344209 tosetti@federalfa.org

**ANFE** Associazione Nazionale Federativa Circoli Via Verga, 3 - 58100 Grosseto  
Presidente: Gabriele Martinuzzi tel. 348-8805237 fax 0572-901660

**ARBAV** Associazione Regionale Bocce alla Veneta C/o Maniero Giorgio (segr. ge.)  
Via Brentasecca, 52 - 35020 Saonara Pd tel. fax 049-644060 Presidente: Enea Goldoni

**CIAS** Centro Intern. Amici della Scuola Via dei Coronari, 181 - 00186 Roma tel. fax 06-68309516  
e-mail: ciasesm@libero.it, sito: www.ciasonline.it Presidente: Edmondo Coccia Segretario Generale: Pina Gentili

**ENALCACCIA P.T.** Enalcaccia Pesca e Tiro Via La Spezia, 35 - 00182 Roma tel. 06-77201467-68-69 fax 06-77201456  
Presidente: Lamberto Cardia Segretario Generale: Giuseppe Tarullo e-mail: enalcaccia.pn@tiscalinet.it

**FABI** Federazione Autonoma Birillistica Italiana Via Generale Pennella, 12 - 31100 Treviso  
tel. fax 0422-304200 336-422003 ab. 0422-451870 Presidente: Giuliano Fantin

**FIAS** Federazione Italiana Attività Subacquee Viale Andrea Doria, 8 - 20124 Milano Tel. 02.6705005 340-9305274 Fax 02.67077302  
e mail: fias@fias.it Presidente: Bruno Galli

**FIGF** Federazione Italiana Gioco Freccette Via Generale Pennella, 12 - 31100 Treviso darts@figf-italia.it, lucaserta@tin.it www.FIGF\_ITALIA.IT  
tel. fax 0422-307209 Presidente: Luciano Caserta Segretario: Maurizio Vitari

**FITA** Federazione Italiana Teatro Amatori Via di Villa Patrizi, 10 - 00161 Roma tel. fax 06-44235178  
Presidente: Fiammetta Fiammeri Segretario Generale: Giovanni D'Aliesio (tel. 019-821950) info@fitateatro.it - amministrazione@fitateatro.it

**UDACE-CSAIN** Unione degli Amatori del Ciclismo Europeo V ia G. Govone, 100 - 20131 Milano tel. 02-89691713, fax 02-89691731  
segreteria@udace.it Segretario Generale: Giovanni Stagni Presidente: Franco Barberis Via degli Zuavi, 28 - 13100 Vercelli e-mail: f.barberis@udace.it

**UFI** Unione Folclorica Italiana Piazza Duomo Palazzo Bassi - 33081 Aviano PN info@folklorica.it  
Presidente: Maurizio Negro tel. fax 0481.391078/329.4196789 president@folklorica.it  
Segretario: Luciano Romano Via Pal Piccolo, 22 - 33029 Villasantina UD tel. fax 0433.759004 romano19@interfree.it

*E' sempre più boom per il turismo equestre. Il nostro ente sta ampliando la sua presenza nel settore e vede all'orizzonte una convenzione con la Fise*

# Lo CSAIN è a CAVALLO

**S**ecundo i dati più aggiornati sono più di 400.000 gli appassionati che ogni anno montano a cavallo non occasionalmente. Anche tra i 120.000 tesserati della Federazione una buona parte pratica l'equitazione di campagna.

Il cavallo è uno straordinario compagno di viaggio, permette di esplorare la natura creando con essa un rapporto più intimo, rispettoso, magico, con tempi più lenti che ci offrono l'opportunità di cogliere gli innumerevoli motivi di interesse offerti dal nostro territorio; ma non solo, il cavallo diventa, se avvicinato sapientemente, il mezzo ideale per unire l'uomo alla natura, la città alla campagna e, come una macchina del tempo, può creare un ponte tra le generazioni, facendoci riscoprire antiche storie e mestieri dimenticati.

E' proprio il turismo equestre a rappresentare il volano del settore, attività che è cresciuta del 100% negli ultimi 10 anni. Anche all'interno della realtà recettivo-alberghiera sono proprio gli agriturismi a far registrare un trend in costante crescita, al contrario delle strutture balneari o a quelle legate alle attività di montagna. Ma non è tutto, se ci paragoniamo ai dati dei paesi più organizzati, come per esempio ai cugini francesi, più organizzati logisticamente ed aggiornati nelle cartografie delle ippovie, possiamo realisticamente sperare di non essere che a un quarto delle nostre reali possibilità di sviluppo.

L'identikit del praticante il turismo equestre ci indica il profilo di un appassionato over 40, istruzione superiore, molto interessato ad usi e costumi, alla riscop-

perta delle tradizioni e di quei valori appunto descritti per definizione "cavallereschi". Cosa più importante, visto il contenuto etico e morale che tende a dare a questa attività sportiva, tende a coinvolgere i familiari in quello che, a poco a poco, diventerà uno stile di vita. E' proprio a questo proposito che la pratica dell'equitazione di campagna diventa di fatto l'unico modo per allargare la base, creando così un folto vivaio anche per le discipline olimpiche ma con uno stimolo per ritrovare un'agonismo più corretto e formativo, lontano da frodi e doping. Non possiamo inoltre dimenticare come il cavallo si è imposto come un maestro eccezionale per i diversamente abili, capace di stimolare in modo unico la capacità di relazione, il coordinamento, il coraggio, l'autostima. Per queste ragioni CSAIN ha deciso di intervenire in modo organico in questo settore, non solo ampliando la polizza assicurativa alla pratica equestre, anche praticata durante escursioni, ma anche creando un vero e proprio settore per supportare gli appassionati ed i professionisti del comparto. Inoltre CSAIN ha in programma la stipula di una convenzione con la Federazione di riferimento, la F.I.S.E., proprio in un'ottica di massimo sviluppo e coordinamento; ma le iniziative ed i progetti del nostro Ente non si esauriscono qui! Coerenti nell'essere sensibili alle problematiche del mondo del lavoro, ci renderemo disponibili ad affiancare chi si occupa di formazione, intesa come mezzo principale per diffondere cultura, in una realtà ricca di tradizioni ma poco preparata.





chi pensa sano è in buona compagnia



Campagna  
di sensibilizzazione  
contro il doping

volta le spalle al doping



Campagna  
di sensibilizzazione  
contro il doping

[www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it)





ASSOCIATO  
FEDERTURISMO  
CONFINDUSTRIA



Coni

